

70°  
1905 - 1975

BONGIOVANNI  
Digitally  
remastered  
Dov'è del Passato

GIOVANNI PAISIELLO

# NINA O SIA LA PAZZA PER AMORE



Patrizia Orciani - Mario Bolognesi - Alessandro Verducci  
Daniela Lojarro - Maurizio Picconi - Eugenio Favano

Orchestra Sinfonica di Piacenza  
Coro Francesco Cilea

Direttore: MARCELLO PANNI

DIGITAL

**GIOVANNI  
PAISIELLO**

**NINA  
O SIA  
LA PAZZA  
PER  
AMORE**

Commedia per musica  
di Benoit-Joseph Marsollier

Traduzione Italiana  
di Giuseppe Carpani  
con aggiunte  
di Giambattista Lorenzi

Edizioni Ricordi  
Rev.: Fausto Broussard

*Registrazione effettuata dal vivo  
il 22 novembre 1987  
al Teatro Chiabrera di Savona.*

Personaggi	Interpreti
<i>NINA</i>	<b>Patrizia Orciani</b> Soprano
<i>LINDORO</i>	<b>Mario Bolognesi</b> Tenore
<i>IL CONTE</i>	<b>Alessandro Verducci</b> Basso
<i>ELISA</i>	<b>Daniela Lojarro</b> Soprano
<i>GIORGIO</i>	<b>Maurizio Picconi</b> Baritono
<i>UN PASTORE</i>	<b>Eugenio Favano</b> Tenore
<i>VILLANELLE</i>	<b>Valentina Valente</b> <b>Oriana Ferraris</b> <b>Rita Scilipoti</b> <b>Rita La Vecchia</b> <b>Anna Borri</b> <b>Enrica Cola</b>

Orchestra Sinfonica di Piacenza  
*Coro Francesco Cilea*

*Clavicembalo:*  
**UMBERTO FINAZZI**

*Violoncello continuo:*  
**MAURIZIO MAGNI**

*Maestro del Coro*  
**MASSIMO SABBATINI**

*Direttore: MARCELLO PANNI*

## COMPACT DISC 1 - LATO / SIDE 1

## ATTO PRIMO

- |          |  |           |
|----------|--|-----------|
| <b>1</b> | <i>Sinfonia</i>  | [4'40"']  |
| <b>2</b> | <b>SCENA PRIMA</b><br>«Dormi, o cara,» (Elisa, Giorgio, Coro)                                | [9'25"']  |
| <b>3</b> | <b>SCENA SECONDA</b><br>«Ah, cara Elisa» (il Conte, Elisa)                                   | [0'44"']  |
| <b>4</b> | <b>SCENA TERZA</b><br>Recitativo e aria del Conte: «Oh cara!... È sì fiero il mio tormento»  | [6'05"']  |
| <b>5</b> | <b>SCENA QUARTA</b><br>«Perdonate, Signore» (Giorgio, il Conte)                              | [1'18"']  |
| <b>6</b> | Aria di Giorgio: «Del suo mal non v'affliggete»  | [4'50"']  |
| <b>7</b> | <b>SCENA QUINTA</b><br>«Signor Conte, ella s'è desta» (Elisa, il Conte)                      | [0'32"']  |
| <b>8</b> | <b>SCENA SESTA</b><br>Recitativo e aria di Nina: «Questa è l'ora... Il mio ben quando verrà» | [12'07"'] |

## LATO / SIDE 2

- |           |   |          |
|-----------|---|----------|
| <b>9</b>  | <b>SCENA SETTIMA</b><br>«Buon giorno, mie carine»; Coro: «Ah dove mai s'intese» (Nina, Elisa, Coro) | [4'13"'] |
| <b>10</b> | «Lontana da te, Lindoro, suo ben... Ma lo vedo, lo vedo, oh me beata!...»<br>(Due fanciulle, Nina)  | [6'12"'] |
| <b>11</b> | <b>SCENA OTTAVA</b><br>«Amica, andiam» (Nina, Elisa, il Conte, Giorgio)                             | [3'22"'] |
| <b>12</b> | Aria del Pastore: «Già il sol si cala»  | [4'15"'] |

- 1** *Finale atto primo: «Come! ohimé! partir degg'io»* (Nina, Elisa, il Pastore, il Conte) [10'43"]

ATTO SECONDO

- 2** *SCENA PRIMA*  
«Perché non la seguisti?» (il Conte, Elisa) [4'13"]

- 3** *SCENA SECONDA*  
«Ohimé! quando parlava» (il Conte) [0'47"]

- 4** *SCENA TERZA*  
*Cavatina di Giorgio: «Eccellenza; allegramente»;*  
*Recitativo: «Che avvenne?»* (il Conte, Giorgio) [2'31"]

- 5** *SCENA QUARTA*  
«Dove mai mi conducete...»;  
*Duetto: «Son io desto o pur deliro»* (Lindoro, Giorgio, il Conte). [5'41"]

- 6** *Recitativo: «Tu Nina rivedrai»* (il Conte, Lindoro). [1'05"]

- 7** *SCENA QUINTA*  
*Cavatina, recitativo e aria di Lindoro: «Questo è dunque il loco usato...*  
**O caro, oh fido seggio!...**

LATO / SIDE 4

- ...Rendila al fido amante»** [9'25"]

- 8** *SCENA ULTIMA*  
«Cantiam, Nina, cantiamo» (Coro, Nina, Elisa) [5'12"]

- 9** *Recitativo: «Vedi tu?»* (Nina, Elisa, Lindoro, il Conte) [3'02"]

- 10** *Duetto: «Oh momento fortunato!»* (Lindoro, Nina) [5'10"]

- 11** *Recitativo e finale: «Cara Elisa, ei sa tutto»*  
(Nina, Lindoro, il Conte, Elisa, Giorgio) [14'06"]



Sul finire del Settecento il belcanto del periodo barocco è in crisi: la scrittura virtuosistica di Haendel e di Hasse sembra ormai astratta e sorpassata, la vena lirica di Scarlatti, Bononcini, Pergolesi e altri favorisce il maturare, in Paisiello, come del resto in Cimarosa e in Piccinni, di una sensibilità più vicina alla realtà di tutti i giorni, più attenta alle vicissitudini esistenziali della gente. In attesa di un Rossini, ormai prossimo, che con l'abbagliante fantasia del genio produce l'ultima stagione del canto allegorico, di bravura, che affida l'espressione e l'emozione al virtuosismo assoluto, Paisiello quando si accinge a comporre la «Nina», è lontano dalle fantasmagorie vocali e punta tutto sui cantabili legati e languidi, che contrassegnano lo stile e le formule espressive della vocalità italiana in quella fine di secolo.

Nina, del resto, è la figura femminile dolce, sensibile, incline alla mestizia, che prefigura già le future grandi eroine del melodramma romantico. È in un certo qual modo il prototipo della primadonna, meno virtuosa ma più attrice, di quel genere larmoyant che si va affermando contemporaneamente in Francia: una primadonna che non soggioga più con le acrobazie della coloratura minuta ma punta a coinvolgere lo spettatore, sul piano emotivo, nei casi del personaggio. Mentre il canto figurato si rifugia nel melodramma serio o nell'inventiva improvvisatrice dell'artista di ceppo virtuosistico, Paisiello privilegia dunque i moduli elegiaci, sentimentali, teneri di una vocalità levigata, legata, di portamento, lieve ed elegante.

Quella di Nina è infatti una favola toccante, patetica, nella quale l'adesione totale del personaggio a situazioni borghesi, vicine alla sensibilità dello spettatore comune, più vicine anche al momento sociale in cui egli vive, abbisogna di tre-

pide tenerezze, di dolci abbandoni, di cantabili carezzevoli e non di aulici funambolismi.

Nella «Nina», ripetiamo, l'ardore espressivo dà già fuoco alla miccia del filone preromantico. Muovendosi sul crinale tra fantasia e realtà, ma chiaramente propendendo per la seconda, Paisiello nella «Nina», giocando tra sogno e veglia, tra incanto e disinganno, adotta uno stile vocale estremamente semplice, anche se, accanto alla ingenua Canzone, dolce e delicata, usa ancora schemi a due, tre o quattro parti, arie composte e strette agogiche tipiche della prassi belcantistica.

La varietà degli atteggiamenti vocali, degli stili, dal recitativo semplice a quello accompagnato, all'arioso, al cantabile vero e proprio, è però già impostata su un'accentazione spontanea, su un fraseggio scorrevole e naturale, che al di sopra delle forme musicali seguono un chiaro intendimento espressivo, che appartiene già ad una teatralità diversa, piena e consapevole, uscita dalle illusioni belcantistiche per andare incontro a modelli comportamentali e a costumi propri di un'epoca attraversata da fermenti sociali e politici. La fluente semplicità degli ariosi e delle cavatine non affievolisce del resto il vigore del gesto espressivo affidato alla voce: la fantasia, solo, qui è applicata, oltre che all'eleganza, al fervore dell'eloquenza. La follia di Nina, anche se meno complessa, in chiave psicoanalitica, di altre che verranno (Imogene, Ofelia, Anna Bolena, Lucia, per citarne alcune), è una pagina memorabile, pur mancando di quelle fiorettature fitte e di quelle laceranti incursioni nel registro acutissimo che nel teatro in musica paiono indispensabili ai deliri delle eroine. Il gesto vocale, ispirato dal cuore e non più dalla tecnica trascendentale, si traduce in incanto sospirato, in tenera cantabilità e, pur nella commedia bonaria e

semplificiotta, si fa poesia. Il clarinetto, il flauto, l'oboe illanguidiscono, appoggiando la voce, a volte affiancati dal fagotto, in pagine toccanti, squisite, nobilmente ispirate da una commozone sincera per le traversie della protagonista. È pur vero che, in questo Paisiello, il romanticismo si annuncia più nell'intento espressivo che nelle forme musicali vocali vere e proprie: ma l'idillio tra i due giovani amanti, l'elegia della fanciulla che si strugge nel suo rammemorare amoroso, la delicata poetica dei sentimenti, il contrasto degli affetti, la dolorosa verosimiglianza dell'effusione, la caratterizzazione stessa dei personaggi di fianco sono già intrisi di uno spirito che richiama, sia pure ancora attraverso spessi veli intermedi, immagini e affanni belliniani. La scrittura agile, fantasiosa, spiritosa di talune pagine di questa commedia seriosa, risente altresì del chiaro influsso del teatro musicale napoletano di genere buffo, ma non incide più di tanto sulla natura patetica, elegiaca, soave della protagonista e delle sue peripezie amorose, viste secondo un gusto nuovo.

Le tinte piene e vivide della strumentazione non ingannano: qui la musica prodigiosamente riveste, sì, di pieghe ricche e aeree, il quotidiano della condizione umana fine Settecento, ma lascia trasparire il nucleo vivo e palpitante delle gioie e delle pene della gente, tanto di quelle dell'aristocratico quanto di quelle del popolano. Anche se ormai irrimediabilmente lontano dalla nostra sensibilità, disincantata dalle passeggiate sulla Luna, dai robots, dai computers, questo teatro in musica del 1789, pur privo di concetti etici profondi, contiene dopotutto segni inequivocabili di una sofferenza amorosa che è di tutti i tempi indistintamente.

Aspettando Rossini, che, col suo genio irriverente, dissacrante e paradossale, porterà il divertis-

sement teatrale al suo vertice e quindi al punto fatale di rottura, godiamoci dunque questo quadretto sentimentale, incantevole e pieno di suggestioni. Quadretto che, per inciso, nell'autunno del 1792, quindi a soli tre anni dalla prima privata al Palazzo Reale di Caserta, fu rappresentato al Teatro della Crosa Larga di Sampierdarena; e pochi mesi dopo, nell'estate del 1793, approdò al Teatro Falcone di Genova. Dopo di allora, l'opera di Paisiello, quindi da quasi due secoli, non fu più allestita a Genova. Ma non c'è da arrossire per questo, se la Scala, dopo la prima del 1804, alla quale si rifà la presente edizione, aspettò il 1940 per riprendere il capolavoro di Paisiello.

Venendo a parlare della vocalità dell'opera, è il caso di sottolineare subito il carattere delicato e gentile delle melodie. Melodie raccolte, ad andamento spesso cullante, innocenti ma non leziose, per lo più sorrette dai legni, fatte dunque su misura per esprimere grazia e candore. Il compositore predilige, nel disegno vocale, il modo congiunto e i piccoli intervalli, rifuggendo quasi sempre dal canto di sbalzo, vale a dire appunto dai grandi intervalli ascendenti e discendenti. Egli tende anzi sempre alle ascese e alle discese graduali, con andamento legato, senza slanci impetuosi né portamenti languidi o voluttuosi.

Il respiro impresso alle arie vere e proprie e al recitativo arioso, nonché ai recitativi, animati e vari nel ritmo e nell'accentazione, è quello ideale per conferire carattere di spontaneità e di semplicità, quindi di naturalezza estrema, all'espressione: i cantabili sono teneri, lievi, prevalentemente sillabici, con appoggiature qua e là che li rendono ancora più soffici, leggeri. Lo stile scelto da Paisiello, in cui chiaramente prevalgono la grazia, l'eleganza, la nobiltà, è certamente il più adatto ad esprimere la purezza dei

sentimenti di Nina. Il dinamismo di talune strette, di certi concertati tendono invece a trarre il racconto dal languore e dalla malinconia che ne costituiscono il fondale fisso. Così come i vocalizzi brevi, graziosi, riservati alla protagonista non hanno tanto lo scopo di metterne in luce la bravura, quanto i sensi, di volta in volta, di trepidazione, di affanno, di ansia accorata.

Di fatto, quest'opera, appartenente inequivocabilmente al genere cosiddetto di sentimento, non mira affatto a far risaltare il virtuosismo e la tecnica dei cantanti e meno che meno l'estensione dei loro mezzi vocali. Basti notare come la parte di Nina non esca virtualmente mai dal rigo, nè in alto nè in basso, e come anche le altre parti di soprano, di tenore e di basso spazino per un'ottava soltanto o poco più, intorno ai diversi baricentri vocali.

Seguendo lo spartito, dopo l'agile, scintillante ma nel complesso delicata Ouverture, già l'Andantino «*Dormi o cara*» dell'Introduzione ci fa entrare, con un idillico quadretto, in un clima arcadico. Clima che non scalfiscono nè l'aria agitata del Conte padre, «*È sì fiero il mio tormento*», di stile sillabico, con due passaggi in staccato comune, appoggiature e varie corone senza le pause, che potrebbero anche suggerire licenza di improvvisare piccole cadenze, nè l'aria di impronta buffa del balio Giorgio, «*Del suo mal non v'affliggete*», impostata sul sillabato rapido ma pronta ad intenerirsi e a scivolare nel patetico alla frase «*Ma se torna l'adorata padroncina*».

Il N. 5, l'Andante «*Il mio ben quando verrà*», corrisponde alla prima, celebre aria della protagonista: la scrittura è molto semplice, di stile sillabico, con qualche delicata appoggiatura e lievi fioretture interpolate, qua e là, in un andamento legato che va tenuto tutto sulla mezzavoce,

modulando e torrendo ogni suono con amoroso, ingenuo candore espressivo. Va precisato, qui, che la parte di Nina è appunto quella di un'ingenua, di un'anima semplice e quindi non consente abbellimenti e variazioni, mentre nulla vieta, agli altri personaggi, di ricorrere a melismi non scritti e ad improvvisazioni. Appunto qualche melisma e qualche puntata al *la* naturale acuto, pur rimanendo sempre in un'aura da Campi Elisi, sono concessi infatti alla governante Elisa, nell'Andante successivo, «*Se il cor, gli affetti suoi*», su un coro gentile.

Il N. 7 costituisce la grande scena del delirio di Nina, cui accennavamo prima. Elogia allo stadio puro, essa inizia con l'Andante «*Lontana da te, Lindoro suo ben*», un cantabile a fior di labbro, che va mormorato, in modo quasi trasognato, tra sé e sé, prima sul coro e poi da solo, affidato alla più intensa espressività. Dopo gli indugi, stupefatti, nel constatare che l'amato Lindoro non c'è, la nenia si anima d'improvviso con l'episodio agitato, «*Ma lo vedo, lo vedo. Oh me beata*», nel quale la protagonista dialoga con l'amato immaginario. Segue il naturale disinganno e la bellissima pagina si conclude, in un recitativo obbligato, «*Ognor Lindoro trionfando di tutto qui regnò*», che sfocia nella ripresa soave, dolcissima, sofferta di «*Nina è qui: ei non c'è*».

Il N. 8, la Canzone del Pastore, affidata al secondo tenore, l'Andante «*Già il sol si cala dietro alla montagna*», è una pagina difficile, che gravita nella zona alta del rigo, in zona di passaggio di registro, quindi, con qualche puntatina al *la bemolle* acuto.

Dal N. 9, il quartetto, muove il finale primo, con l'Andante sostenuto «*Come! ... Ohimè! ... partir degg'io*», pagina bene architettata, che riprende i temi del vaneggiamento di Nina, attorno ai

quali si agitano, a canone o sovrapposti, i sentimenti del padre, dell'amante e della governante, vale a dire sconforto, angoscia, pietà. Nina qui incontra qualche fioretatura non impegnativa, mentre delira, parlando di fiori, di aure, di piante, di augelletti, i soggetti obbligati dunque della follia amorosa, sul contrasto che domina gli altri tre personaggi. Poi l'Allegro «*Deh voi dite all'idol mio*», ricco di appoggiature, sottolinea il momento del trasporto amoroso della protagonista e, infine, il quartetto si conclude con bell'equilibrio e progressione, secondo i canoni dell'epoca. Elisa qui incontra un *si bemolle* acuto, la nota femminile più alta di tutta l'opera.

L'inizio del secondo atto è caratterizzato dai N.ri 10-11-12, l'aria di Elisa «*Per l'amata padroncina*», la cavatina di Giorgio «*Ah! Eccellenza*», pagina spiritosa che restituisce coi suoi balbettamenti un carattere tipico dell'opera buffa settecentesca, e il duetto tra Lindoro e il Conte, «*Son io desto*», molto animato e ricco di slancio, che hanno chiaramente lo scopo di attenuare la tensione patetica sfiorante il dramma.

Il N. 13, riservato al primo tenore, a Lindoro, è rappresentato da una scena articolata, nella cavatina iniziale, l'Andante «*Questo è dunque il loco usato*», nel recitativo «*Oh caro, o fido seggio*» e nell'aria vera e propria, l'Andante «*Rendila al fido amante*». Una scena molto mossa, ricca di scatto, di empito, di ardore appassionato, che giustamente tocca un altro vertice acuto, questa volta virile, col *si bemolle* verso la conclusione.

Dopo l'incantevole, per grazia e brio, N. 14, l'Allegro «*Cantiam, Nina cantiamo*», che vede in scena la protagonista col coro, e il N. 15, il duetto, finalmente, tra i due amanti, L'Andantino «*Oh momento fortunato*», fitto di appog-

giature e di dolci, languide scale ascendenti e discendenti, che esprimono il più molle abbandono amoroso dopo tanta ansia, nonché di ingenue ripetizioni, note estaticamente ribattute e coppie di duine che sembrano trasalire nell'esaltazione sensuale, l'opera si avvia alla fausta conclusione.

L'Allegretto «*Ah caro padre mio*», che impegna i due innamorati, oltre che il Conte ed Elisa, è una breve pagina delicata, affettuosa. Segue l'Andante «*Son già tuo. bell'idol mio*», con i predetti, esclusa Elisa, che per linee sempre composte ma vibranti di sentimento avvicina il lieto epilogo, con lievi appoggiature che sottolineano quasi i palpiti di due cuori traboccanti di felicità, di gioia semplice ma profonda. «*Oh che dolce sospirare! Oh che tenero momento*»: i famigli si uniscono al giubilo degli amanti, insieme al coro, nel generale tripudio. «*Sperate, afflitti amanti*» è la morale della commedia, mentre cala il sipario, su una riflessione che la dice lunga sui valori presi in considerazione da Paisiello nel musicare questa commediola: «*Figlio è Amor della pietà*».



At the end of the eighteenth century the Baroque *bel canto* faces a state of crisis: the virtuosity writing by Haendel and Hasse seems now abstract and outdated, the lyric vein of Scarlatti, Bononcini, Pergolesi and others favour in Paisiello, as well as in Cimarosa and Piccinni, the ripening of a sensitivity closer to everyday reality, more attentive to people's existential vicissitudes. While waiting for Rossini — whose genial and dazzling fantasy will produce the last season of the allegoric bravura singing that relies both expression and emotion to an absolute virtuosity — when Paisiello sets to compose *Nina* he is far from any vocal phantasmagoria and counts only on the languid and legato singable pieces that characterize the style and the expressive formulae of the Italian vocality at the end of that century.

*Nina* after all is a sweet, sensitive, prone to sadness feminine character who already foreshadows the future, great heroines of the Romantic melodrama. In a way, she is the prototype of the primadonna, less virtuosa but more actress, of that larmoyant genre which was then becoming popular in France: a primadonna who no more subdue thanks to the acrobatics of her minute coloritura, but who rather aims to involve the audience in the character's events on an emotional level. While the figurative singing takes to serious melodrama or to the improvising inventiveness of the virtuoso artist, Paisiello prefers the elegiac, sentimental and soft patterns of a smooth, light and elegant vocality.

In fact *Nina's* story is a touching and pathetic tale where the character's total adhesion to bourgeois situations — close to the common audience sensitivity, closer also to the social moment they live — needs fluttering caresses, sweet abandon and endearing singable pieces rather than

aulic rope-dancing. In *Nina* the expressive ardour already sets fire to the fuse of pre-romanticism.

Operating on the very ridge between fantasy and reality — but clearly inclined towards the second — Paisiello in his *Nina*, while playing between dream and wake, enchantment and undeceiving, adopts an extremely simple vocal style even though, from the formal point of view, along with the naive, sweet and delicate Canzone, he still employs patterns in two, three and four parts, composite arias and rapid finale typical of the *belcanto* practice. However, the variety of the vocal attitudes, of the styles ranging from the simple recitativo to the accompanied one, to the arioso and to the regular cantabile is already based on a spontaneous accentuation, on a natural and fluent phrasing which, beyond any musical form, follow a clear expressive intention already belonging to a different, full and aware theatricality which has left behind every *belcanto* illusions in order to meet behaviour models and customs of a time characterized by social and political ferment.

On the other hand, the fluent simplicity of the arioso and of the cavatinas does not weaken the power of the expressive action entrusted to the voice: here fantasy only is used, in addition to elegance and eloquence fervour. *Nina's* insanity — even though less complex under the psycho-analytic point of view than other future insanities (Imogene, Ofelia, Anna Bolena and Lucia, just to name a few) is a memorable page even though it lacks those crammed fioretature and those rending raids in the acutissimo register that in musical theatre seem to be indispensable to the ravings of the heroines. The vocal action, now inspired by the heart and no more by a transcendental technique, results in a sighing en-

chantment, in a soft singing and, even in a good natured and naive comedy, it becomes poetry. The clarinet, the flute, the oboe become languid when supporting the voice, sometimes sustained by the bassoon, thus creating exquisite, touching pages, nobly inspired by a sincere emotion for the heroine's misfortunes.

It is true that in this particular Paisiello's composition Romanticism is foretold more by his expressive purpose than by musical and vocal forms: yet the idyll of the two young lovers, the elegy of the girl consumed with her love memories, the delicate poetics of feelings, the contrast of affections, the sorrowful verisimilitude of the effusion, the characterization of all minor characters are already permeated with a spirit that reminds, through thick intermediate veils, images and worries typical of Bellini.

The agile, imaginative, witty writing of some pages shows also traces of a clear influence of the Neapolitan comic musical theatre, but this doesn't affect the pathetic, elegiac and gentle nature of the heroine and her love vicissitudes, now seen in a new taste.

The full and vivid colours of the instrumentation must not mislead: true, here the music prodigiously enriches the daily life of the human condition at the end of the eighteenth century, but it also lets gleam the lively and exciting core of the joys and sorrows of the people, those of the aristocratic and those of the common man alike. Although this musical theatre dated 1789 is irreparably far from our sensitivity — disenchanted by the walks on the moon, by robots and by computers — yet it contains after all unequivocal signs of a love sorrow which belongs to all times indiscriminably, even though it is perhaps void of deep ethical concepts.

Awaiting Rossini — who thanks to his irriverent,

impish and paradoxical genius will raise the theatrical divertissement to its summit and consequently to its fatal breaking point — let's enjoy this sentimental picture, enchanting and full of suggestions. A picture that, by the way, in the Autumn of 1792 (after three years only since its private premiere at the Royal Palace in Caserta) was performed at the Crosa Larga Theatre at Sampierdarena, Genoa; and a few months later, in the Summer of 1793, at the Teatro Falcone in Genoa. Since then (almost two centuries), Paisiello's opera was never performed again in Genoa. But no need to blush with shame: the Scala Theatre, after the premiere in 1804 — to which refers today's edition of *Opera Giocosa* of Savona — waited till 1940 to revive Paisiello's masterpiece.

As far as the vocality of the opera is concerned, one must immediately underline the delicate and gentle character of the melodies. These are meditative, intent melodies, the patterns of which are often lulling, innocent but not affected, mostly backed by woodwind; melodies composed to express grace and innocence. For his vocal design, the composer prefers the linked mode and the little intervals, avoiding almost completely the *a sbalzo* singing, that is great ascending and descending intervals. He is inclined instead to gradual descents and ascents, with a legato movement devoid of any impetuous rush or languid and voluptuous attitudes. The breath impressed on the arias and on the recitativos, lively and different in their rhythms and accentuations, is perfect to give the expression spontaneity and simplicity, and thus an extreme naturalness: the singable pieces are soft, light, mostly syllabical, with some grace notes here and there that make them even softer and lighter.

The style chosen by Paisiello — where obvious



sly grace, elegance and nobility prevail — is surely the most suitable to express Nina's purity of feelings. The dynamism of some rapid finales and some concertatos aim instead to remove the tale from the languour and the melancholia which are its firm backgrounds. Similarly, the short, nice vocalization of the heroine do not aim to emphasize her skill, but rather her feelings of trepidation, sorrow and heart-broken anxiety. Actually this opera — unequivocally belonging to that genre so called «*di sentimento*» — does not aim at all to underline the singers' virtuosity or their technique, and even less their vocal extension. It is enough to notice how Nina's part virtually never exceeds the stave and how also the other parts for soprano, tenor and bass range for only one octave or little more around their different vocal barycentres.

Following the score, after the agile, sparkling, but generally delicate, ouverture, the Andantino «*Dormi o cara*» of the Introduction already leads us to an arcadian climate. A climate that is undermined neither by the agitated aria of the Count «*È sì fiero il mio tormento*» — in a syllabic style, with two passages in common staccato, grace notes and different coronae on the pauses which might even suggest the liberty to improvise little cadenzas — nor by the comic aria of Giorgio, the servant «*Del suo mal non v'affliggete*», based on a quick syllabication but ready to soften and slid to sentimentalism on the phrase «*Ma se torna l'adorata padroncina*».

No. 5, the Andante «*Il mio ben quando verrà*» corresponds to the first, famous aria of the protagonist: the writing is quite simple, in a syllabic style, with some delicate grace notes and light fiorituras interposed here and there in a legato movement that is to be held on a half voice, while modulating and keeping each single sound

with a loving and naïf expressive purity. Here one must note that Nina's role is exactly the part of a naïve girl, of a simple soul, and this does not allow any grace note or improvisation, while nothing prevents the other characters to resort to unwritten graces and improvisations.

Just a few grace notes and some raids to natural high A — while maintaining an Elysian Fields atmosphere — are granted to Elisa, the nurse, in the following Andante «*Se il cor gli affetti suoi*», backed by a gentle choir.

No. 7 is the great scene of Nina's raving. A pure elegy, it begins with the Andante «*Lontana da te, Lindoro suo ben*» a singable piece characterized by the most intense expressiveness that must be whispered to oneself in an almost dreamy way, first sustained by the choir and then solo. After the amazed moments when Nina realizes her beloved Lindoro is not there, the sing-song suddenly becomes lively in the agitated phrase «*Ma lo vedo, lo vedo. Oh me beata*», where the heroine converses with her imaginary lover. Then the obvious disappointment follows and this very beautiful page ends up in a recitativo obbligato «*Ognor Lindoro trionfando di tutto qui regnò*» which in its turn flows into the tender, very sweet and suffered resumption of «*Nina è qui, ei non c'è*».

No. 8, the Shepherd's Song for the second tenor, the Andante «*Già il sol si cala dietro la montagna*» is a difficult page ranging in the high section of the stave, in an area of register passage, which allows some raids to high A flat. The first finale with its Andante Sostenuto «*Come! ...Ohimè! ...partir degg'io*» descends from no. 9, the quartet. It is a well organized page that resumes the themes of Nina's raving, around which the feeling of the father, of the lover and of the nurse — that is dejection, anguish and

compassion — bustle about. Above the contrasts dominating the other three characters, here Nina finally has some not very demanding fioritura while raving about flowers and small birds, the obligatory subjects of every love insanity. Then the Allegro «*Deh voi dite all'idol mio*», full of grace notes, emphasizes the heroine's moment of love rapture and finally the quartet ends up in a fine, well balanced progression in compliance with the rules of that time.

Here Elisa sings a hit B flat, the highest feminine note in the entire opera.

The beginning of Act 2 is characterized by Nos. 10-11-12, by Elisa's aria «*Per l'amata padroncina*», by Giorgio's cavatina «*Ah! Eccellenza*», a witty page that with its stammerings renders a typical trait of the comic opera of the eighteenth century, and by the duet between Lindoro and the Count «*Son io desto*», all impetuous pieces obviously aiming to subdue a pathetic tension very close to drama.

No. 13 for the first tenor, Lindoro, is characterized by an articulated scene composed of the opening cavatina, the Andante «*Questo è dunque il loco usato*», of the recitativo «*Oh caro, o fido seggio*» and of the aria, the Andante «*Rendila al fido amante*». A very lovely scene, full of outbursts, impetuosity and passionate ardour that opportunely reaches another high climax, this time a virile one, with its B flat towards the end of the piece.

After the enchating grace and vivacity of No. 14 — the Allegro «*Cantiam, Nina cantiamo*» featuring the heroine and the choir — and No. 15, the duet, at last between the two lovers, the Andantino «*Oh momento fortunato*» — full of grace notes and sweet, languid ascendent and descendent scales expressing the softest love abandon after so much anxiety, of naïf repeti-

tions, of notes ecstaticly rebeat that seem to melt in the sensual exaltation — the opera flows towards its happy end.

The Allegretto «*Ah caro padre mio*», with the two lovers, the Count and Elisa, is a short, delicate and affectionate page. The following Andante «*Son già tuo, bell'idol mio*», with the above characters excepting Elisa, in lines always composed but vibrating with feeling announces the happy end with light grace notes that seem almost to underline the throbs of two hearts overflowing with happiness and joy, simple but deep. «*Oh che dolce sospirare! Oh che tenero momento*»: along with the choir, the servants join the lovers' exultation in the general rejoicing. «*Sperate, afflitti amanti*» is the comedy moral, while the curtain is lowered on a consideration that clearly explains the values considered by Paisiello when setting this little comedy to music: «*Figlio è Amor della Pietà*» (Love is the son of Pity).

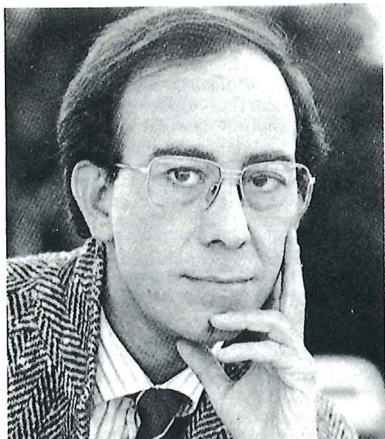


**Patrizia Orciani**

Si è diplomata in canto al Conservatorio Martini di Bologna. Ha in repertorio *Bohème* (Mimi), *Elisir d'amore*, *L'Italiana in Algeri*, *Don Pasquale*, *Turandot* (Liù), *Barbiere di Siviglia*, *L'Italiana in Londra* (Cimarosa).

Ha cantato sotto la direzione dei maestri: Gelmetti, De Bernart, Renzetti, Rizzi, Oren, Gavazzeni, Magiera, Fulton, Croci.

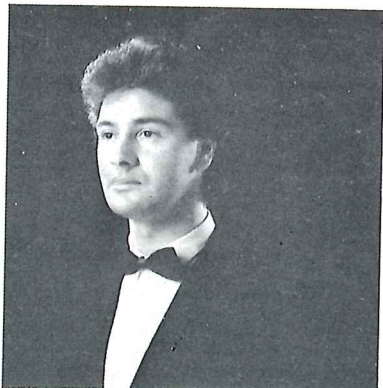
She took her diploma in singing at the Bologna Conservatoire. She has in her repertory *La Bohème* (Mimi), *L'Elisir d'Amore*, *L'Italiana in Algeri*, *Don Pasquale*, *Turandot* (Liù), *Carmen*, *Il Barbiere di Siviglia*, *L'Italiana in Londra* by Cimarosa. She has sung under the baton of conductors such as Gelmetti, De Bernart, Renzetti, Rizzi, Oren, Gavazzeni, Magiera, Fulton, Croci.



### *Mario Bolognesi*

È nato a Roma, dove ha compiuto gli studi musicali e ha debuttato con le cantate di Bach. Ha partecipato a numerose prime rappresentazioni in epoca moderna di opere di Galuppi (*Adamo*), Jommelli (*La schiava liberata*), Cesti (*Il Tito*), Mozart (*Il Sogno di Scipione*). Ha cantato sotto la guida di prestigiosi direttori d'orchestra nelle più importanti istituzioni musicali italiane e straniere. Da ricordare le sue interpretazioni dell'*Orfeo* di Monteverdi, *Il Turco in Italia*, *Gli Orazi e Curiazi* di Cimarosa, *Armida* di Gluck, *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

He was born in Rome, where he had his musical education and made his debut with Bach's cantatas. He took part in numerous first performances in modern age of operas by Galuppi (*Adamo*), Jommelli (*La schiava liberata*), Cesti (*Il Tito*), Mozart (*Il sogno di Scipione*). He has sung under prestigious conductors in the most important musical institutions, both Italian and foreign. We remember his interpretations of Monteverdi's *L'Orfeo*, *Il Turco in Italia*, Cimarosa's *Gli Orazi e Curiazi*, Gluck's *Armida*, Offenbach's *Orpheus in the Underworld*.



### *Alessandro Verducci*

È nato a Genova nel 1960. Ha studiato privatamente sotto la guida del soprano Rosetta Noli. Vincitore del concorso del laboratorio Lirico di Alessandria per il ruolo di Raimondo nella *Lucia di Lammermoor*, ha presto iniziato la sua attività presso i più importanti enti lirici: Arena di Verona, Maggio Fiorentino, Opera di Parigi, Opera di Roma e Caracalla, Catania, Piacenza, Padova. Ha cantato nelle seguenti opere le parti principali di basso: *Barbiere di Siviglia*, *Don Giovanni*, *Lucia*, *Il Trovatore*, *Rigoletto*, *La Forza del Destino*, *Aida*, *La Bohème*.

He was born in Genoa in 1960. He studied in private under the guidance of the soprano Rosetta Noli. The winner of the contest of the Alessandria Laboratorio Lirico for the role of Raimondo in *Lucia di Lammermoor*, he has soon begun his activity in the most important opera houses: Arena di Verona, Maggio Fiorentino, Paris Opera, Rome Opera and Caracalla, Catania, Piacenza, Padova. He has sung the chief bass roles in *Il Barbiere di Siviglia*, *Don Giovanni*, *Lucia di Lammermoor*, *Il Trovatore*, *Rigoletto*, *La Forza del Destino*, *Aida*, *La Bohème*.



### **Daniela Lojarro**

Ha vinto il concorso «Battistini» per *Bohème* (Musetta) e *Barbiere di Siviglia*. Finalista del concorso di voci verdiane di Busseto, si è perfezionata ai corsi dell'Accademia verdiana con Carlo Bergonzi. Ha collaborato con l'O.S.E.R. (Falstaff, Orfeo ed Euridice, Rigoletto, Crispino e la Comare), ha partecipato al Festival di Martina Franca (*Aci e Galatea*) e al Rossini Opera Festival (*Ermione*).

She won the «Battistini» competition for *La Bohème* (Musetta) and *Il Barbiere di Siviglia*. A finalist at the Busseto contest for Verdian Voices, she specialized with Carlo Bergonzi at the courses of the Verdian academy. She cooperated with O.S.E.R. (*Falstaff, Orfeo ed Eurice, Rigoletto, Crispino e la Comare*), she took part in the Festival of Martina Franca (*Aci e Galatea*) and in the Rossini Opera Festival (*Ermione*).





### **Maurizio Picconi**

Ha iniziato lo studio del canto privatamente, perfezionandosi poi all'Accademia d'Arte Lirica di Osimo con i Maestri Campogalliani, Favaretto, Ziino. Ha vinto il primo premio ai concorsi «Bellini» (Caltanissetta, 1983), «Gigli» (Sirmione, 1984), International Voice Competition (Philadelphia, 1985). Ha cantato nelle seguenti opere: *Il Tabarro* (Talpa), *Gianni Schicchi* (Betto di Signa), *L'Italiana in Algeri* (Taddeo), *L'Elisir d'Amore* (Dulcamara), *La Forza del Destino* (Fra Melitone), *Il Barbiere di Siviglia* (Don Bartolo), *L'Italiana in Londra*, *La Bohème*.

He began to study singing in private and specialized then at the Osimo Opera Art Academy with Campogalliani, Favaretto, Ziino. He won the first prize at the «Bellini» contest (Caltanissetta, 1983), at the «Gigli» one (Sirmione, 1984) and at the International Voice Competition (Philadelphia, 1985). He has sung in *Il Tabarro* (Talpa), *Gianni Schicchi* (Betto di Signa), *L'Italiana in Algeri* (Taddeo), *L'Elisir d'Amore* (Dulcamara), *La Forza del Destino* (Fra Melitone), *Il Barbiere di Siviglia* (Don Bartolo), *L'Italiana in Londra*, *La Bohème*.



*Eugenio Favano*

Ha iniziato gli studi di canto presso il conservatorio «Corelli» di Messina, proseguendoli poi a Milano. Chitarrista autodidatta, ha svolto attività concertistica. Ha studiato canto barocco con il Maestro Giorgio Bredolo sotto la direzione del quale ha eseguito cantate di Bach collaborando, come solista, con il complesso Sangerknaben ed il gruppo strumentale dell'Accademia S. Cecilia di Lecco. Recentemente ha collaborato con l'AS.LI.CO.

He began his studies of singing at the Corelli School of Music in Messina and continued them in Milan. A self-taught guitar-player, he carried out a concert activity. He studies baroque singing with Giorgio Bredolo and under his direction he performed Bach's cantatas. He cooperated as a soloist with the ensemble of the S. Cecilia Academy in Lecco. He has recently cooperated with the AS.LI.CO.



**Marcello Panni, direttore**

Romano, compositore e direttore d'orchestra, ha studiato al Conservatorio di S. Cecilia e al Conservatorio di Parigi. Ha debuttato nel 1969 al Festival di Musica Contemporanea di Venezia. Da allora ha diretto numerose prime esecuzioni, sia in Italia sia all'estero, dei principali compositori del nostro tempo, tra i quali Berio, Bussotti,

Cage, Clementi, Donatoni, Feldman, Philip Glass, Sciarrino.

La sua attività si estende dalla musica barocca al repertorio classico, lirico e sinfonico. Ha curato la revisione di opere italiane barocche, tra le quali il *Giasone* di Cavalli, presentato al Comunale di Genova nel 1972, e *Il Flaminio* di Pergolesi per il Teatro San Carlo di Napoli (inciso su disco). Recentemente ha diretto per la prima volta all'Opéra di Parigi (*Gianni Schicchi*, *L'heure espagnole*, *L'elisir d'amore*) e all'Opera di Vienna (*Il barbiere di Siviglia*, *Lucia di Lammermoor*).

Nel 1988 ha debuttato all'Opera di Berlino e al Metropolitan di New York, con *L'elisir d'amore*.

He was born in Rome. Composer and conductor, he studied at the conservatoires of S. Cecilia and Paris. He made his debut in 1969 at the Venice Contemporary Music Festival. He has conducted several first performances of works by Berio, Bussotti, Cage, Clementi, Donatoni, Feldman, Philip Glass, Sciarrino, both in Italy and abroad.

His activity ranges from the baroque music to the classic repertoire. He edited the critic review of some baroque italian operas among which Cavalli's *Giasone* and Pergolesi *Il Flaminio*, performed at the Genoa Teatro Comunale and at the Naples San Carlo. He conducted recently at the Paris Opera *Gianni Schicchi*, *L'Heure Espagnole*, *L'Elisir d'amore*; at the Wien Staatsoper, *Il barbiere di Siviglia* and *Lucia di Lammermoor*.

In 1988 he made his debut at the New York Metropolitan and at the Berlin Opera with *L'Elisir d'amore*.

## IL FATTO

## ATTO PRIMO

Elisa, la governante di Nina, racconta a Giorgio, il vecchio balio del Conte e ai contadini la triste vicenda della fanciulla.

Il padre l'aveva in un primo tempo promessa sposa a Lindoro, ma in seguito aveva preferito scegliere un partito più ricco e più nobile. Lindoro che era stato sorpreso dal nuovo fidanzato accanto a Nina era stato da questi sfidato a duello e creduto morto.

Nina innamorata di Lindoro a questa notizia era impazzita ed ora vive nell'attesa del ritorno del suo innamorato.

Il padre pentito chiede a Giorgio notizie della figlia che non lo riconosce e torna verso il cancello per aspettare l'arrivo di Lindoro. Elisa pazientemente riesce a convincere la fanciulla a scendere in paese seguendo il suono della zampogna di un pastore.

## ATTO SECONDO

Mentre il Conte ringrazia Elisa per le premure che ha verso la figlia, arriva Giorgio annunciando che Lindoro è sopravvissuto al duello. In questo momento è stato arrestato dai guardiacaccia mentre tentava di entrare nella villa del Conte. Lindoro timoroso dell'accoglienza del Conte si vede abbracciare e trattare come un figlio. Viene informato delle condizioni di Nina, e viene quindi portato dinanzi alla fanciulla che non lo riconosce, ma si mostra molto turbata.

A poco a poco Nina riacquista la lucidità e alla fine si accorge di essere vicina al suo innamorato e data la condiscendenza del padre alle nozze la sua gioia è completa.

## SYNOPSIS

## ACT ONE

Elisa, Nina's nurse, is telling Giorgio, the Count's old servant, and the farmers the sad story of her mistress.

Her father had promised her in marriage to Lindoro, but then he had preferred a richer and nobler match. Having surprised Lindoro with Nina, the new fiancé had challenged him to a duel and Lindoro is now believed to be dead. Nina, deeply in love with Lindoro, had gone insane and now lives waiting for her lover's return. Nina's father, now repented, asks Giorgio about his daughter; she does not recognize him and returns near the gate to wait for Lindoro's arrival. Patiently, Elisa succeeds in convincing the girl to go to the village, following the sound of a shepherd's bag-pipe.

## ACT TWO

While the Count thanks Elisa for her attentions to his daughter, Giorgio arrives and announces that Lindoro survived the duel. He has just been arrested by the foresters while trying to enter the Count's villa.

Lindoro fears for the Count's reception but he is instead treated like a son and warmly hugged. He is told about Nina's conditions; he is then taken to the girl, who does not recognize him, but seems to be very upset.

Slowly Nina regains her clearness of mind and at the end realizes she is near her lover. As her father finally consents to the marriage, her joy is complete.

# Nina o sia la pazza per amore

## Nina, or the girl crazy with love

*Prima rappresentazione: S. Leucio (Caserta), 25 giugno 1789*

*First performance: S. Leucio (Caserta), June 25 th 1789*

### Personaggi / Characters

NINA	Amante di Lindoro <i>Lindoro's lover</i>	Soprano
LINDORO	Amante di Nina <i>Nina's lover</i>	Tenore
IL CONTE <i>The Count</i>	Padre di Nina <i>Nina's father</i>	Basso
ELISA	Governante di Nina <i>Nina's nurse</i>	Soprano
GIORGIO	Balio del Conte <i>Count's servant</i>	Basso Baritono
UN PASTORE <i>A Sheperd</i>		Tenore
VILLANELLE <i>Countrywomen</i>		Soprano
VILLANI E VILLANE <i>Countrypeople</i>		

La presente esecuzione segue l'edizione della Scala di Milano del 1804.  
*This performance follows the Milan edition of 1804.*

---

## ATTO PRIMO

1

## SCENA PRIMA

Giardino, che confina da un lato col parco  
e dall'altro con una strada maestra  
nella quale si passa per un grande cancello.  
Nel fondo un piccol sentiero, che conduce  
per alcune colline al villaggio,  
non molto distante dal castello del Conte.

*Nina, che dorme senza essere veduta;  
Elisa in scena con Giorgio e con alcuni  
villani e villane; altri che salgono ed  
altri che discendono dalle colline.*

2

**TUTTI**

Dormi, o cara, e nel tuo core  
Veglin solo idee serene;  
Più non tornin le tue pene,  
Quando il sonno cesserà.

**UNA VILLANELLA**

Che sventura, che accidente!  
In età sì verde e lieta...  
Così buona e mansueta.

**GIORGIO**

Così nobil, così bella!...

**TUTTI**

Padroncina meschinella,  
Ah! perduta ha la ragion.

**GIORGIO**

Sottovoce, allegramente,  
Guarirà, non disperate.

## ACT ONE

## SCENE ONE

A garden bordering at one end on a park  
and at the other on a main road  
that can be reached through a large gate.  
In the background a path leads  
among some hills to the village,  
not far from the Count's castle.

*Nina who is sleeping unseen; Elisa on  
the stage with Giorgio and some coun-  
trymen and countrywomen; some peo-  
ple are climbing up the hills and others  
coming down.*

**ALL**

Sleep, my dear and let only serene thoughts  
Be in your heart;  
May your troubles not be back any more  
When your sleep stops.

**A COUNTRYWOMEN**

Wath bad luck, what mishap!  
In her green and merry age,  
So good and gentle...

**GIORGIO**

So noble, so nice!...

**ALL**

Our wretched mistress  
Ah! has gone out of her mind.

**GIORGIO**

In a low voice, cheer up,  
She will recover, don't lose hope.



**ELISA**

V'ingannate, buona gente;  
Troppo fiera è la cagion.

**VILLANELLE**

Dunque, oh Ciel! non v'è speranza?

**GIORGIO**

C'è speranza, c'è speranza.

**ELISA**

Ah! no più, non v'è speranza.

**TUTTI**

Ah, caso barbaro! — Ah padre misero!  
Chi può resistere — A tal dolor?  
Si scioglie in lagrime, — Non regge il cor.  
Dormi, o cara, e nel tuo core  
Veglin solo idee serene;  
Più non tornin le tue pene,  
Quando il sonno cesserà.

**GIORGIO**

Ma di narrar la storia  
Del suo caso infelice,  
Tu pur ci promettesti.

**ELISA**

È vero e voglio  
La promessa adempir.  
Accostatevi tutti ed ascoltate.  
La nobiltà del Conte e la ricchezza  
V'è nota, come pure  
Dell'infelice Nina,  
Sua figlia, la bellezza.  
Il giovane Lindoro,  
Educatò e cresciuto  
Con lei, divenne amante  
D'un sì vago sembiante,  
e ne fu riamato.  
Il Conte, che s'avvide e si compiacque  
Del lor nascente ardore,

**ELISA**

You are mistaken my good people;  
The cause is too harsh.

**COUNTRYWOMEN**

Heavens! is there no hope then?

**GIORGIO**

There is, there is some hope.

**ELISA**

Ah! no more, there is no hope.

**ALL**

Ah, cruel fate! Ah wretched father!  
Who can bear such sorrow?  
He's dissolving into tears, he hasn't the heart.  
Sleep, my dear, and let only serene thoughts  
Be in your heart;  
May your troubles not be back any more  
When your sleep stops.

**GIORGIO**

But you promised me  
You would have told me the story  
Of her unhappy chance.

**ELISA**

It's true and I want  
To keep my promise.  
Draw nearer you all and listen.  
You know the Count's nobility  
And wealth and so  
The beauty of his daughter,  
Wretched Nina.  
Young Lindoro,  
Trained and brought up  
With her, fell in love  
With such a charming aspect  
And was loved in return.  
The Count, who realized and took delight  
In their beginning passion,

Di coronar l'amore  
 Di Lindoro promise  
 Con la man della figlia, e in fin prescrisse  
 Il giorno delle nozze.  
 Un più ricco rivale  
 Gli si presenta e il Conte  
 Manca all'impegno. Nina piange, e piange  
 Disperato Lindoro.  
 Vo' parlar, mi si vieta;  
 E m'è permesso sol pianger con loro.

**GIORGIO**

È dunque vero? Il Conte, il figlio mio,  
 Che tal dir lo poss'io  
 Avendolo allevato,  
 Esser può sì crudele?  
 Ma t'interrompo, io più non dico.

**ELISA**

Negletto, allontanato,  
 Di dar l'estremo addio  
 Desidera Lindoro alla sua Nina.  
 Con lei mi reco al parco. Udiam la voce  
 Di lui; ma ohimè! nel punto stesso quella  
 Udiam del suo rivale.  
 Al rumor delle spade  
 Sbigottite corriamo, e a terra esangue  
 Vediam Lindoro asperso del suo sangue.  
 Nina pallida... fredda... muta...  
 Vuol parlare,  
 Ma il pianto e la parola  
 Un troppo aspro dolore  
 Fan ricader sul core.  
 La presenza del padre e del rivale  
 Sconvolgono la sua mente.  
 Da indi in poi perduto  
 Ha l'uso di ragione;  
 Misero oggetto di compassione.

Promised to crown  
 Lindoro's love  
 With his daughter's hand and in the end he  
 [decided  
 On the wedding day.  
 A richer rival  
 Came forward and the Count  
 Broke his promise. Nina cried and Lindoro  
 Cried desperate.  
 I tried to speak, I was forbidden to,  
 I was allowed only to cry with them.

**GIORGIO**

Is it then true? How can the Count,  
 My son, as I can call him so,  
 Because I brought him up,  
 Be so cruel?  
 But I interrupted you, I don't speak any more.

**ELISA**

Foresaken, sent away,  
 Lindoro wanted to say  
 His last good-bye to his Nina.  
 With her I went to the park. We heard  
 His voice, but alas! in the same spot  
 We heard his rival's voice.  
 At the sound of the swords  
 We ran dismayed and on the ground we saw  
 Lindoro, pale, sprinkled with his own blood.  
 Nina was  
 Pale... cold... dumb...  
 She wanted to cry, she wanted to speak,  
 But her tears and her speech  
 Caused a too harsh sorrow  
 To her heart.  
 The presence of her father and of the rival  
 Unsettled her mind.  
 From then on she lost  
 The use of reason;  
 A wretched object of pity.

**GIORGIO**

E Lindoro?

**ELISA**

Che morto

Ei fosse in fino a noi venne la voce;

Ma del suo caso atroce

Nina perduta affatto ha la memoria.

**GIORGIO**

E suo padre?

**ELISA**

E suo padre

In preda a' suoi rimorsi, al suo dolore,

Mi scrive che il suo core

Più sopportar non può la lunga assenza

Della cara sua Nina,

E a rivederla viene...

**GIORGIO**

Povera figlia!

*(Si ritira coi villani e le villanelle)***TUTTI**

Dormi, o cara, ecc.

**GIORGIO**

And Lindoro?

**ELISA**

It was rumoured

That he had died;

But Nina has completely lost the memory

Of this terrible event.

**GIORGIO**

And her father?

**ELISA**

And her father,

A prey to his remorse, to his sorrow,

Wrote to me that his heart

Cannot bear the long absence

Of his dear Nina any longer

And is coming to see her again...

**GIORGIO**

Poor girl!

*(Giorgio goes with the countrymen and countrywomen)***ALL**

Sleep, my dear, and let only serene thoughts

Be in your heart;

'May your troubles not be back any more

When your sleep stops.

3

## SCENA SECONDA

*Il Conte, ed Elisa***IL CONTE**

Ah, cara Elisa, dal mio tristo affanno

Lacerato a te corro. Parla, dimmi,

V'è speranza?

**ELISA**

Ah, Signore...

## SCENE TWO

*The Count and Elisa***THE COUNT**

Ah, dear Elisa, torn by my deep

Sorrow, I've run to you. Speak, tell me,

Is there any hope?

**ELISA**

Ah, Sir...

**IL CONTE**

Intesi. Altra domanda  
Non ho da farti. Ma dov'è al presente?

**ELISA**

In quel boschetto.

**IL CONTE**

Oh Dio! se mi scoprisse...

**ELISA**

Non temete; nel sonno  
Si trova immersa, e ad aspettar l'istante  
Ch'ella sveglia, a lei voglio accostarmi.

**IL CONTE**

Sì; e prestamente corri ad avvisarmi.  
*(Elisa parte).*

**THE COUNT**

I understand. I haven't to put  
Any other question to you. But where is she  
[at present?

**ELISA**

In that thicket.

**THE COUNT**

Oh, good Lord! if she finds me...

**ELISA**

Don't be afraid; she is  
Deeply asleep and I'm going near her  
To wait for her awakening.

**THE COUNT**

Yes, and come quickly to inform me.  
*(Elisa goes).*

## 4

## SCENA TERZA

*Il Conte solo.*

Oh cara! oh amata! oh troppo  
Infelice mia figlia!  
Ah se vedessi come  
Sta il misero mio core! In quale stato  
Pentito, e desolato  
Vive il suo genitore!  
Di mie sventure, oh Dio!  
Io son l'autor... sì... io...  
Unico pegno ell'era  
Della mia tenerezza...  
Barbaro padre!... E voi  
Di grandezza e d'onor  
Idoli vani, come  
Potei sacrificarvi  
Un'anima innocente?

## SCENE THREE

*The Count alone.*

Oh dear! oh loved one! oh my  
Too unhappy daughter!  
Ah, if you saw how  
My wretched heart is! In what state  
Your regretful and desolate  
Father lives!  
Oh God! I am the author  
Of my misfortune... yes... I...  
She was the only token  
Of my tenderness...  
Cruel father!... And you  
Idols vain in greatness  
And in honour, how  
Could I sacrifice  
An innocent soul to you?

Ah Nina sventurata!  
 Ah! chi mi rende la mia figlia amata?  
 È sì fiero il mio tormento,  
 È sì grave il mal ch'io provo,  
 Che m'aggiro incerto e movo  
 Né so dove, né perché.  
 No, che padre io più non sono;  
 Gemo invan, non ho più figlia.  
 Chi mi regge e mi consiglia?  
 Son dal Cielo in abbandono;  
 Son io stesso in odio a me.

Ah, wretched Nina!  
 Ah! who gives my beloved daughter back to me?  
 My torment is so harsh,  
 The trouble I feel is so heavy  
 That I am roaming and moving faltering  
 And I don't know where to go and why.  
 No, I am not her father any longer;  
 In vain I am moaning, I haven't my  
 daughter any longer.  
 Who supports and advises me?  
 I am forsaken by heavens;  
 I am hated by myself.

5

## SCENA QUARTA

*Giorgio, il Conte.*

**GIORGIO**  
 Perdonate, Signore...

**IL CONTE**  
 Ah, caro Giorgio!  
 Sei qui?...

**GIORGIO**  
 Ma temo importunarvi...

**IL CONTE**  
 Anzi gradito,  
 E più ancor se tu vieni  
 E di giovarti occasione tu m'offri.

**GIORGIO**  
 Nulla mi manca grazie  
 Alla vostra bontà e alla bontà  
 Della nostra Damina,  
 La generosa Nina.  
 Quanto è buona e cortese!  
 Non so se v'è palese

## SCENE FOUR

*Giorgio, and the Count.*

**GIORGIO**  
 I beg your pardon, Sir...

**THE COUNT**  
 Ah, dear Giorgio!  
 Are you here?...

**GIORGIO**  
 But I fear I am bothering you...

**THE COUNT**  
 On the contrary you are appreciated  
 And even more if you come  
 And give me the opportunity to help you.

**GIORGIO**  
 I need nothing thanks  
 To your goodness and the goodness  
 Of our young lady,  
 Generous Nina.  
 How good and kind she is!  
 I don't know whether it is clear to you

Ch'ella più non conosce  
 Che i poveri e scordata  
 S'è d'ogni cosa fuor che del costume  
 Di fare a noi del bene.

**IL CONTE**

A un tal piacere  
 È sensibile ancora?  
 Che gioia tu mi rechi! Ah! pel mio core  
 Questa è la prima da gran tempo.  
 Ma, dimmi,  
 Or che Elisa non c'è: voi ch'ogni giorno  
 La mia figlia vedete,  
 Ditemi come sta? Che ne pensate  
 Candidamente? Ah! il ver non mi celate.

That she knows nobody  
 But the poor and has forgotten  
 Everything with the exception of the habit  
 Of doing us good.

**THE COUNT**

Is she still susceptible  
 To such pleasure?  
 What joy you are bringing to me! Ah! for my  
 [heart

This is the first one after a long time.  
 But tell me,  
 Now that Elisa is not here: you who see  
 My daughter every day,  
 Tell me, how is she? Frankly,  
 What do you think of her? Ah! don't keep  
 the truth from me.

**6****GIORGIO**

Del suo mal non v'affliggete;  
 Lieta e sana tornerà.  
 Me lo dice il cor, credete,  
 Sì bel fior non perirà.  
 Se vedeste, mio Signore,  
 Quando par che meglio stia,  
 Come tutta in allegria  
 La contrada se ne sta!  
 Ognun salta, ognun s'accende;  
 Chi dà baci, chi li rende  
 Oh che festa! oh che piacere!  
 Più bel giorno non si dà.  
 Ma se torna l'adorata  
 Padroncina in viso mesta,  
 Torna mesta e sconsolata  
 Tutta la comunità.  
 Ma che dico? Allegramente,  
 Non temete, guarirà.

**GIORGIO**

Don't worry about her sickness;  
 She will be merry and healthy again.  
 My heart says it to me, believe me,  
 Sush a nice flower won't perish.  
 If you see, Sir,  
 When she looks like to be better,  
 How the whole country  
 Is merry!  
 Everyone jumps, everyone is excited;  
 Some give kisses, some give them back.  
 Oh what feast! oh what delight!  
 There isn't a lovelier day.  
 But if our adored young mistress  
 Grows sad again  
 The whole community  
 Grows sad and disconsolate again.  
 But what am I saying? Cheer up,  
 Don't be afraid, she will recover.





7

## SCENA QUINTA

*Elisa e detti.***ELISA**

Signor Conte, ella s'è desta.  
Là celato  
Contemprarla potrete. Su quel seggio  
Vien sovente a sedersi,  
E vi canta canzone,  
Ch'ella stessa compone, e tosto obblia.

**IL CONTE**

Eccola! ohimè!... povera figlia mia!  
Conducetemi, o ch'io  
Adesso corro ad abbracciarla. Oh Dio!  
*(Va a celarsi condotto da Giorgio)*

## SCENE FIVE

*Elisa and the same***ELISA**

Count, she woke up.  
Hidden there  
you'll be able to look at her. She often comes  
And sits down on that seat  
And then sings a song  
She personally composes and immediately  
[forgets.]

**THE COUNT**

Here she is! alas!... my poor daughter!  
Take me away, otherwise I  
run and hug her. Oh God!  
*(Goes and hides taken by Giorgio)*

LATO / SIDE 2

8

## SCENA SESTA

*Nina, vestita semplicemente,  
con capelli sciolti,  
ed un mazzetto di fiori in mano.  
Il suo passo è ineguale, e sospirando  
senza far motto va a sedersi sul seggio  
dirimpetto al cancello che guarda la strada.*

Questa è l'ora che deve  
Arrivar... si verrà...  
Oggi... stasera...egli me l'ha promesso...  
E come più felice esser potrà  
La dolce vita mia,  
Che con quella ch'egli ama,  
E da cui tanto, tanto è riamato?  
Questi fiori per lui...  
Questo core! per lui... Ma egli ancor non viene.

## SCENE SIX

*Nina, dressed simply, her hair loose  
and a small bunch of flowers in her hand.  
Her step is irregular and, sighing without  
saying a word, she sits down  
on the seat opposite the gate that  
opens onto the road.*

Now he must  
Arrive... yes, he will...  
To-day... this evening... he promised to me...  
And how might my sweetheart  
Be happier  
Than with the one he loves  
And by whom he is loved in return so much?  
These flowers! for him...  
My heart! for him... But he isn't coming yet.

Oh come lente scron l'ore! oh quale  
 Funesto e tetro orrore  
 Ingombra la natura!  
 Io non esisto più... no, più non vivo,

Nè vivrò fin ch'egli  
 Meco non sia. Ma egli ancor non viene!  
 Forse qualcun a forza lo trattiene.  
 Chi?... non so... essi! gli inumani... Oh come

Sto mal! qui... dappertutto!  
 Ma, se Lindoro viene!  
 Oh! allora tutto è gioia, tutto è bene.  
 Il mio ben quando verrà  
 A veder la mesta amica,  
 Di bei fior s'ammanterà  
 La spiaggia aprica.  
 Ma nol vedo... ma sospiro...  
 E il mio ben... ahimè! non vien.  
 Mentre all'aure spiegherà  
 La sua fiamma, i suoi lamenti,  
 Mille, o augei, v'insegnerà  
 Più dolci accenti.  
 Ma non l'odo!... E chi l'udi?  
 Ah! il mio bene ammutoli.  
 Tu, cui stanca ormai già fe'  
 Il mio pianto, Eco pietosa,  
 Ei ritorna, e forse a te  
 Chiede la sposa.  
 Pian... mi chiama... Piano... ohimè!  
 No, non mi chiama... Oh Dio! non c'è.

*(S'abbandona sul seggio).*

Oh! how slowly hours are going by! oh what  
 A woeful and dismal horror  
 Is hanging over the nature!  
 I am not existing any more... no, I'm not  
 living any more,

And I won't live as long as  
 He isn't with me. But he isn't coming yet!  
 Perhaps someone is keeping him by force.  
 Who... I don't know... they! the cruel  
 ones... Oh, how

Sick I feel! here... everywhere!  
 But if Lindoro comes!  
 Oh! everything is yoy, everything is good.  
 When my beloved one comes  
 And sees his sad friend  
 The sunny shore will be carpeted  
 With beautiful flowers.  
 But I don't see him... but I am sighing...  
 And my beloved one... alas! isn't coming.  
 While he displays his flame,  
 His laments to the air,  
 He will teach you, birds,  
 Thousand sweetest songs.  
 But I can't hear him!... And who heard him?  
 Ah! my sweetheart has become dumb.  
 You, pitiful Echo, that my weeping  
 Has already tired,  
 He's coming back and perhaps  
 He asks you for his bride.  
 Quiet... he's calling me... Quiet... poor me!  
 No, he isn't calling me... Dear Lord! he isn't  
 [here.]

*(Drops on the seat).*

9

## SCENA SETTIMA

*Giovani fanciulli e fanciulle,  
che corrono intorno a Nina.*

*Elisa reca un paniere ove son frutti e pane  
ed alcuni piccoli presenti.*

**NINA**

Buon giorno, mie carine,  
Buon giorno, piccoline.  
Care amiche, venite,  
Di me vi sovvenite.

*(Dando loro del pane, della frutta ed  
altri presenti)*

**ELISA**

Oh, è molto generosa  
La vostra padroncina. Che ne dite?  
Se il cor, gli affetti suoi  
Con voi divide ognor,  
Sia Nina il caro oggetto  
Del vostro affetto ancor.

**CORO**

Ah, dove mai s'intese,  
Ah, dove mai si vide  
Anima più cortese,  
Più generoso cor?  
Sui labbri tuoi la rosa  
Pompeggi ognor vezzosa.  
E all'amor tuo costante  
Renda l'amante amor.

**ELISA**

E si trasformi in gioia  
La noia e il dolor.

**NINA**

Ah non m'abbandonate,  
Che sono i cieli amici  
A quei ch'hanno pietà degl'infelici.

## SCENE SEVEN

*Young boys and girls come in running  
and surround Nina.*

*Elisa brings a basket containing fruits,  
bread and some small gifts.*

**NINA**

Good morning, my dear ones,  
Good morning children,  
Dear friends, you are coming,  
You remember me.

*(Giving them some bread, fruits and  
some present)*

**ELISA**

Oh, your young mistress  
Is very generous. What do you think of it?  
If she always shares  
Her heart, her affections with you  
Let Nina always be  
The dear object of your affection.

**CHORUS**

Ah, wherever did we hear,  
Wherever did we see  
A kinder soul,  
A more generous heart?  
Let the rose always show itself  
Off charming on your lips.  
And let your sweetheart return love  
To your constant love.

**ELISA**

And let your boredom and sorrow  
change into joy.

**NINA**

Ah, don't leave me,  
As heaven is gentle  
With those who pity the wretch.

Ebben, l'aspetto ancora.  
Ma voi pregato avete  
Il ciel, che presto a me lo riconduca?

**UNA FANCIULLA**

Sì, Signora.

**NINA**

Scommetto  
Che ritenuto a mente  
Non avete il suo nome.

**ALTRA**

Lindoro.

**ALTRA**

Il bene amato.

**NINA**

Il bene amato! sì, oh! tu comprendi  
Assai bene, tu: prendi.

*(Le dà un anello di diamanti).*

**LA FANCIULLA**

Un diamante!

**NINA**

Sì, non è altro.

*(Con dispiacere).*

**LA FANCIULLA**

Questo  
Semplice anello?

*(Additando un anello che Nina ha nella mano).*

**NINA**

No, non posso.  
Chi donato me l'ha  
Non sai? e che direbbe  
Allor che tornerà,  
Se non me lo vedesse?  
Oh! sapete? l'attendo

Well, I'm still waiting for him.  
But did you pray  
Heaven to lead him back to me?

**A GIRL**

Yes, Madam.

**NINA**

I bet  
That you have  
Forgotten his name.

**ANOTHER GIRL**

Lindoro.

**ANOTHER GIRL**

Your beloved one.

**NINA**

My beloved one! yes oh! you understand  
Very well: take it.

*(Gives her a diamond ring).*

**THE GIRL**

A diamond!

**NINA**

Yes, it is nothing better.

*(Regretful).*

**THE GIRL**

What about this  
Simple ring?

*(Points at a ring Nina is wearing on her hand).*

**NINA**

No, I cannot.  
Don't you know who presented  
It to me? What would he say,  
When he is back,  
If he didn't see it on my hand?  
Oh! you know, I'm waiting for him

A momenti, ed ho fatto  
Una bella canzone.  
Sentitela... Ah! me l'ho dimenticata.  
Non importa. Da dirgli ho qualche cosa  
Cha mai potrò dimenticar... Lindoro!...  
Sei qui?... oh me felice! e voi, che avete

Promesso a me di dirgli... Che direte?

**ELISA**

Canteran la canzone  
Che ieri loro insegnaste.

**NINA**

Una canzone  
loro insegnai!... Mi scordo tutto. Via,  
Cantatela. Sì, attenta voglio stare,  
Che più non la potrò dimenticare.

**10****DUE FANCIULLE**

Lontana da te, — Lindoro, suo ben,  
Nina languia d'amore.

**NINA**

Lontana da te, — Lindoro, mio ben,  
Nina languia d'amore.

**DUE VILLANE**

Ma adesso che al sen — Stringendo ti vien,  
Di gioia more.

**NINA**

Ma adesso che al sen — Stringendo ti vien,  
Di gioia more.

*(Continuando con impeto, da sé sola,  
e in una specie di delirio).*

Sì, con te sol — Non ho più duol:

Nina è felice appien.

Ma crudo mal — Ratto l'assal,

In a few minutes and I made  
A nice song.  
Listen... Ah! I've forgotten it.  
It doesn't matter. I have to tell him one thing  
That I can never forget... Lindoro!...  
Are you here?... oh how happy I am! and  
you who promised  
Me to speak to him... What will you say?

**ELISA**

They will sing the song  
You taught them yesterday.

**NINA**

I taught them  
A song!... I forget everything. Come on  
Sing it. Yes, I want to pay attention,  
So that I won't forget it any more.

**TWO GIRLS**

Far from you, Lindoro, her sweetheart,  
Nina was pining with love.

**NINA**

Far from you Lindoro, my sweetheart,  
Nina was pining with love.

**TWO COUNTRYWOMEN**

But now that she is pressing you to her breast,  
She is dying with joy.

**NINA**

But now that she is pressing you to her breast,  
She is dying with joy.

*(Going on impetuously all alone in a  
kind of raving).*

Yes, only with you she has no sorrow any

[more:]

Nina is wholly happy.

Se te non ha, suo ben.  
 Ma lo vedo, lo vedo, oh me beata!...  
 M'ami ancor? sì, t'adoro... oh gioia...  
 [oh istante!  
 Deh! vieni a questo cor... fuggi?... perché?

Nina è qui — Ei non c'è.

Chi lo rapì — Meschina me!  
 Ciel pietoso... ascolta... oh Dio!  
 Rivederlo... un giorno... un'ora...  
 Dirgli, t'amo... ognor, Lindoro,  
 Trionfando di tutto, qui regnò...  
 Poi si compia il mio fato; e Nina mora.

*(Si abbandona nelle braccia delle vil-  
 lanelle).  
 (Le villanelle piangono).*

11

## SCENA OTTAVA

*Il Conte e detti; il Pastore,*

**NINA**  
 Amica, andiam.  
*(Sospira).*

**ELISA**  
 Perché?

**NINA**  
 Là un uom non vedi?...  
 Andiam.  
 Chi è?

**ELISA**  
 Un viaggiatore,  
*(Confusa).*  
 Che a domandarci  
 Vien l'ospitalità.

But a cruel disease seizes her swiftly,  
 If she hasn't you, her sweetheart.  
 But I can see him, I see him, oh, how happy  
 [I am!...  
 Do you still love me? yes, I adore you... oh  
 [joy!... oh what a moment!  
 Lo! come to my heart... are you running  
 [way?... why?

Nina is here. He isn't here.  
 Who abducted him? Poor me!  
 Pitiful heaven... listen... oh God!  
 To see him again... for one day... one hour...  
 To tell him I always... love you, Lindoro  
 Reigns here, triumphing over everything...  
 Then let my fate be accomplished and let  
 [Nina die.  
*(Drops into the arms of the country-  
 women; the countrygirls cry).*

## SCENE EIGHT

*The Count, the shepherd and the same.*

**NINA**  
 My friend, let's go.  
*(Sighs).*

**ELISA**  
 Why?

**NINA**  
 Can't you see a man there?...  
 Let's go.  
 Who is he?

**ELISA**  
 A traveller  
*(Embarrassed).*  
 Who came  
 And asked for hospitality.



**NINA**

Ci fa favore.  
L'hai tu ringraziato?  
Di parlargli io non oso...  
Mi dà soggezione... tu gli parla...  
(*Il Conte si allontana*).

S'allontana... Ah! signore,  
Venite, non abbiate alcun timore  
D'una povera figlia. Io sono Nina,  
Ognuno mi conosce,  
E mi compiangi ognuno.  
Venite.

**IL CONTE**

Temo d'esser importuno.  
La mia figliuola a ricercare io vengo.

**NINA**

Voi avete una figlia? voi l'amate,  
La rendete felice, non è vero?

**IL CONTE**

È il primo oggetto d'ogni mio pensiero.

**NINA**

Il Ciel vi benedica e vi consoli!  
Rendetela felice,  
Non l'affliggete e s'ella sente amore,  
La scelta del suo core,  
Ah, non le contrastate; ciò fa un male!...

**IL CONTE**

Lo so.

**NINA**

Ah, no, saperlo  
Voi non potete appieno.

**IL CONTE**

Ma non avete padre?

**NINA**

He does us a favour.  
Did you thank him?  
I don't dare to speak to him...  
He awes me... speak to him...  
(*The Count goes away*).

He's going away... Ah! sir,  
Come, have no fear  
Of a poor girl. I am Nina,  
Everyone knows me,  
And everyone pities me.  
Come.

**THE COUNT**

I am afraid I am inopportune.  
I've come here to look for my daughter.

**NINA**

Do you have a daughter? You love her,  
You make her happy, don't you?

**THE COUNT**

She is the first object of every thought of mine.

**NINA**

God bless and console you!  
Make her happy,  
Don't grieve her and if she is in love  
Ah! don't oppose  
The choice of her heart; it hurts so much!...

**THE COUNT**

I know.

**NINA**

Ah no, you cannot  
Fully know it.

**THE COUNT**

Don't you have a father?

**NINA**

Padre?... io?...

No, no mai. Ah! se padre avessi avuto  
 Protetto egli m'avrebbe  
 Ed unita a Lindoro. Trista e sola  
 Aspettando il suo ben, non passerebbe,  
 Misera, Nina i giorni,  
 Stancando col suo duol l'altrui pietate.

**IL CONTE**

Ah, Nina! il core voi mi lacerate.

**NINA**

Ma che v'ho detto mai?  
 Buon forestier, rasserenate il viso,  
 Ripigliate il sorriso...  
 E a me lasciate il pianto; m'appartiene.  
*(Cade in una profonda tristezza).*

**IL CONTE**

Mia cara! (Ah, perché mai  
 Non posso dir mia figlia!  
 Ohimè! sì dolce nome  
 Di proferir non osa il labbro mio).  
*(Mentre parla, Nina va a sedere sul seg-  
 gio cogli occhi fissi al cancello).*

**NINA**

Il pianto... sempre...  
 Me ne andrò. Oh! no... perché domani...  
 Egli... qui... che domani!...  
*(Dopo aver sorriso con aria sbigottita,  
 ricade in una profonda tristezza).*

**ELISA**

Eccola nel delirio onde a gran pena  
 Richiamarla possiam. Ma in un momento

Arriverà un pastor, che il suo stromento  
 Suonando, la riscuote

**NINA**

A father?... I?...

No, no never. Ah! if I had a father  
 He would have protected me  
 And married me to Lindoro. Sad and lonely,  
 Wretched Nina wouldn't spend  
 Her days waiting for her beloved one,  
 Tiring other people's pity with her sorrow.

**THE COUNT**

Ah, Nina! you are rending my heart.

**NINA**

Whatever have I said?  
 Good stranger, cheer up,  
 Smile again...  
 And leave tears to me; they belong to me.  
*(Is deeply sad).*

**THE COUNT**

My dear! (Ah, why  
 Can't I say my daughter?  
 Alas! my lips don't dare  
 To utter sich a sweet word).  
*(While he is speaking Nina goes and sits down  
 on the seat, her eyes fixed on the gate).*

**NINA**

My tears... always...  
 I'll go away. Oh! no... because tomorrow...  
 He... here... what tomorrow!...  
*(After smiling with dismayed air, she  
 falls into a deep sadness again).*

**ELISA**

She is raving now and we can  
 Bring her back with great effort. But in a  
 [moment  
 A shepherd will come who, playing  
 His instrument, rouses her

Dal profondo letargo  
Di sua tristezza. Intanto procurate  
Di confortarvi.

**IL CONTE**

Ove si vide mai  
Padre più sventurato?

*(Si sente suonare la zampogna, ed il Pastore arriva seguito da villani e villanelle, che su per le colline si ritirano nel villaggio).*

12

**IL PASTORE**

Già il sol si cala dietro alla montagna  
E il prato al suo partir si fa men bello.

Colla zampogna sua per la campagna  
Gli armenti suoi raccoglie il pastorello:  
Seco la villanella si accompagna  
Col già pasciuto suo bianco torello;  
E per la via, de' loro amanti cori  
Spiegan col canto gl'innocenti ardori.  
Al nascer poi della novella aurora  
Nel primo aspetto suo ritorna il prato:  
Sussurra l'aura tra le fronde allora,  
Mormora il ruscelletto allor più grato.  
Canta la villanella e seco, allora,  
Ripiglia il pastorello il canto usato,  
Gareggiano in amore, e fanno intanto

Un sol concerto il rio, l'auretta, il canto.

**NINA**

Rapir mi sento, che dolcezza, ah dimmi,  
Questa voce non pare  
Quella dell'idol mio?

From the deep apathy  
Of her sadness. In the meantime try  
And take heart.

**THE COUNT**

Wherever did you see  
An unluckier father?

*(The sound of bagpipe is heard and the shepherd comes followed by country-people and countrygirls who go to the village up the hills).*

**THE SHEPHERD**

The sun is already setting behind the mountain  
And at its leaving the meadow is becoming

[less nice.

With his bagpipe the shepherd boy  
Is gathering his herds in the country:  
The countrygirl keeps company with him  
With her white bullock already fed.  
And on the way with their singing they explain  
The innocent ardours of their loving hearts.  
At the rising of the new dawn  
The meadow returns to its former aspect:  
The breeze whispers among the leafy fronds  
And the brooklet murmurs more pleasant.  
The country girl sings and with her  
The shepherd boy resumes his wonted song,  
They vie in love with each other and in the

[meantime

The brook, the breeze, the singing form only  
one concert.

**NINA**

I feel ravished, ah! tell me,  
Doesn't this voice sound  
Like the one of my idol?

**ELISA**

Ne ha molto, è vero,  
Al villaggio con lui  
Presto ne andiamo.

*(Nina lascia il mazzetto sul seggio con grande espressione).*

**ELISA**

It is very similar indeed.  
Let's go quickly  
To the village with him.

*(Nina leaves the nosegay on the seat with a sad expression).*

## COMPACT DISC 2 - LATO / SIDE 3

1

**NINA**

Come! ohimè! partir degg'io!  
Senza il caro mio tesoro,  
Come mai senza Lindoro,  
Come mai partir potrò?

**A 2 ELISA E IL CONTE**

Ah! nel suo vaneggiamento  
L'infelice ritornò.

**IL PASTORE**

Le sue pene al cor io sento:  
Ah! che il caso amaro è tanto,  
Che frenar sul ciglio il pianto  
Non mi fido, non si può.

**NINA**

Vieni, o caro, io qui t'attendo;  
Questi fiori son pur tuoi,  
Nina tua coi pianti suoi  
Per te sempre gl'inaffidò.

**A 2 ELISA E IL PASTORE**

Ah! dal suo vaneggiamento  
Non ancora si destò!

**IL CONTE**

Più non reggo al suo tormento,  
Più resistere non so.  
Figlia...

**NINA**

What! alas! I have to leave!  
Without my sweetheart,  
Without my Lindoro,  
How can I leave?

**IN 2 ELISA AND THE COUNT**

Ah! the wretched is brought back  
To her raving.

**THE SHEPHERD**

I feel her sorrow in my heart:  
Ah! the event is so bitter  
That I dare not, I cannot  
Stop my tears.

**NINA**

Come my dear, I waiting for you here;  
These flowers are for you,  
With her tears your Nina  
Has always watered them for you.

**IN 2 ELISA AND THE SHEPHERD**

Ah! she hasn't roused  
from her raving yet!

**THE COUNT**

I cannot bear torment any longer,  
I cannot endure any more.  
My daughter...

**ELISA**

Zitto...

**IL CONTE**

Oh Dio!

**IL PASTORE**

Tacete.

**ELISA**Se vi sente, la vedrete  
Negli eccessi del furor.**IL PASTORE**Ah non sia da voi trafitto,  
Maggiormente quel suo cor.**IL CONTE**Compatite un padre afflitto,  
Compatite il mio dolor.**ELISA**Non andate, padroncina,  
Dalle vostre villanelle?  
Col pastor sulla collina  
Sono già le poverelle  
E la cara Nina loro  
Con i doni aspettan là!**NINA**

Dunque andiamo... Ma Lindoro?

**ELISA**

Ei più tardi qui sarà.

**NINA**

E se qui non ci son io?

**ELISA**

Un momento aspetterà.

**NINA**Vengo dunque... fiori, addio.  
Augelletti, che al mio pianto  
Rispondete ognor dolenti...**ELISA**

Quiet...

**THE COUNT**

Oh God!

**THE SHEPHERD**

Be silent.

**ELISA**If she hears you, you will see her  
Extremely frenzied.**THE SHEPHERD**Ah, don't let her heart  
Be pierced by you even more.**THE COUNT**Pity a distressed father,  
Pity my sorrow.**ELISA**Dear mistress, don't you go  
To your countrygirls?  
The poor girls are already  
On the hill with the shepherd.  
And there they are waiting  
For their dear Nina with presents.**NINA**

Let's go then... But Lindoro?...

**ELISA**

He will be here later.

**NINA**

And if am not here?

**ELISA**

He will wait a minute.

**NINA**I am coming then... good bye flowers.  
Birdies, who sorrowful  
Always reply to my weeping...

**IL CONTE**

Sono spade quegli accenti.

**NINA**

Seggio amico, in cui versai  
Tante lagrime e sospiri...

**IL PASTORE**

Son saette i suoi deliri.

**NINA**

Aura... piante... addio...  
Deh voi dite all'idol mio,  
A Lindoro, alla mia vita,  
Che fedele io son partita,  
Che fedele al mio bel foco  
Mi vedrà qui ritornar.

**ELISA**

Non temete qui fra poco  
Voi vedrete il caro bene  
Che verrà le vostre pene  
Anche fido a consolar.

**IL CONTE**

Ah! che il cor mi sento in petto  
Dai rimorsi lacerato:  
Dove un padre sventurato  
Più di me si può trovar?

**IL PASTORE**

Deh! soffrite, tollerate,  
Moderate il vostro affanno:  
Le tempeste sempre vanno  
Colla calma a terminar.

**A 4**

Quando, o ciel, potrò/à sperare  
Di sentir tranquillo il core?  
Deh! tu scema il mio/suo dolore,  
Tu conforti il mio/suo penar.

**THE COUNT**

Those words are swords for me.

**NINA**

Friendly seat, on which I shed  
So many tears and sighs...

**THE COUNT**

Her raving words are arrows.

**NINA**

Breeze... plants... good bye...  
Lo, tell to my idol,  
To Lindoro, my life,  
That I left faithful,  
That he will see me come back.  
Faithful to my dear passion.

**ELISA**

Don't be afraid, in a short time  
You will see your sweetheart  
Who will come and faithful  
Console your sorrows.

**THE COUNT**

Ah! I feel that in my breast  
My heart is torn by remorse:  
Where can you find  
An unluckier father than I?

**THE SHEPHERD**

Lo! suffer, tolerate,  
Control your worry:  
Storms always  
Turn into calm.

**IN 4**

Heavens, when shall I/will she be able to hope  
To have a peaceful heart?  
Lo! lessen my/her sorrow,  
Comfort my/her trouble.

## ATTO SECONDO

2

SCENA PRIMA

*Il Conte, ed Elisa.***IL CONTE**

Perché non la seguisti?

**ELISA**La seguirò, ma senza  
Parere d'osservarla; se ne inquieta:

Ma a lei vicina e pronta ad ogni cenno...

**IL CONTE**

Oh quanto ti degg'io?

**ELISA**Nulla, signore;  
L'affetto appago ch'ella inspira al core.

Per l'amata padroncina  
 Sempre è poco quel che fo:  
 È sì cara, è sì buonina  
 Che spiegarlo, oh Dio! non so.-  
 L'amo tanto che per lei  
 La mia vita spenderei,  
 Né compenso alcun desio  
 Perché servo all'amor mio,  
 Perché servo alla pietà.  
 Ah! se mio è il suo dolore,  
 Il mio core, il Ciel lo sa.

*(Parte).*

## ACT TWO

SCENE ONE

*The Count, and Elisa.***THE COUNT**

Why didn't you follow her?

**ELISA**I will follow her, but without  
Giving the impression to watch her; she gets  
[angry for that:  
but near her and prompt to every sign...**THE COUNT**

Oh! how much do I owe you?

**ELISA**

Nothing sir;  
 I satisfy the affection she inspires in my  
 [heart.  
 It is always too little what I am doing  
 For my loved young mistress:  
 She is so dear and so good  
 That I cannot explain, oh God!  
 I love her so much that  
 I would give my life for her  
 And I don't want any reward  
 Because I am serving my love,  
 Because I am serving pity.  
 Ah! my heart and heaven know  
 Whether her sorrow is mine.  
*(Goes).*



3

## SCENA SECONDA

*Il Conte solo.*

Ohimè! quando parlava  
 O di me o di Lindoro,  
 Mi trafiggeva l'anima.  
 Ah! che senza di lui, se la ragione  
 Ancor si ricompone,  
 Invece della calma,  
 Più sensibile il core  
 Diverrà al suo dolore. Ma che veggio?

I servi radunati...  
 Colle mie guardie, e intorno  
 A un giovane affollati?...  
 Ei resiste... che fan... Giorgio in fretta

Qui vien.

4

## SCENA TERZA

*Giorgio, ed il Conte.***GIORGIO**

Eccellenza; allegramente...  
 Cose grosse... cose belle...  
 Cose... grandi... vi dirò...  
 È venuto... non ho lena...  
 È venuto... son crepato...  
 Se non prendo un po' di fiato,  
 Dirvi il fatto non potrò.  
 Signor sì, mi sbrigo adesso.  
 E così... com'io dicea.  
 Venne lui... cioè non posso...  
 Cheto cheto egli voleva...  
 Ma gli furon tutti addosso...

## SCENE TWO

*The Count alone.*

Alas! when she was speaking  
 Of me or of Lindoro  
 she pierced my soul.  
 Ah! without him, even if  
 She regains her reason,  
 Instead of calm,  
 Her heart will become  
 More sensitive to her sorrow. But what do  
 [I see?  
 The servants are assembled...  
 With my guards and are crowding  
 Round a young man...  
 He is making resistance... what are they  
 [doing?... Giorgio  
 Is coming here in a hurry.

## SCENE THREE

*Giorgio, and the Count.***GIORGIO**

Excellency, cheer up...  
 Great things... beautiful things...  
 I'll tell you... great... things...  
 He has come... I am breathless...  
 He has come... I am bursting...  
 If I don't get my breath  
 I shall not be able to tell you the event.  
 Yes sir, I'll be through now.  
 And so... as I was saying,  
 He has come... but I can't...  
 Stealthily he wanted...  
 But everyone was round him...

Rifiatare appena posso...  
Ma signor, se mi affrettate,  
Più la lingua m'imbrogliate,  
Né mai più la finirò.

**IL CONTE**

Che avvenne? perché sei tanto affannato?

**GIORGIO**

Ah! non potreste immaginare mai...

**IL CONTE**

Tu m'inquieti ancor più, parla!

**GIORGIO**

Lindoro...

**IL CONTE**

Ebbene?

**GIORGIO**

Non morì.

**IL CONTE**

Lindoro!

**GIORGIO**

Io creder non poteva agli occhi miei.

**IL CONTE**

L'hai tu veduto?  
Ah! che lieta novella  
Mi rechi, amico! Il ciel l'ha conservato,  
Il ciel a noi lo rende.  
Non gli han detto!...

**GIORGIO**

No, a tutti io lo vietai.

**IL CONTE**

Lasciami.

I can hardly take breath.  
But sir, if you hurry me up,  
You tie my tongue even more  
And I will never come to an end.

**THE COUNT**

What happened? Why are you so breathless?

**GIORGIO**

Ah! You can never imagine...

**THE COUNT**

You are alarming me even more, speak!

**GIORGIO**

Lindoro...

**THE COUNT**

What then?

**GIORGIO**

He didn't die.

**THE COUNT**

Lindoro!

**GIORGIO**

I could scarcely believe my eyes.

**THE COUNT**

Did you see him?  
Ah! what good news  
You are bringing, my friend! Heaven kept him,  
Heaven gives him back to us.  
Did they tell him...

**GIORGIO**

No, I forbade it to everybody.

**THE COUNT**

Leave us alone.

5

## SCENA QUARTA

*Lindoro abbattuto, senza cappello  
e scarmigliato, condotto dai servi,  
e dalle guardie di caccia del Conte, e detti.*

**LINDORO**

Dove mai mi conducete?  
Voi non sapete a qual nemico in preda  
M'abbandonate.

**GIORGIO**

Il signor Conte è buono.

**LINDORO**

Egli è ingiusto e crudele.

**IL CONTE**

No, vengo...

**LINDORO**

Ad insultar il mio dolore.

**IL CONTE**

A dividerlo teco, o figlio mio.

**LINDORO**

Tuo figlio?

**IL CONTE**

Ah! vien fra queste braccia; oh Dio!  
*(L'abbraccia con tenerezza).*

**LINDORO**

Son io desto o pur deliro?

**IL CONTE**

No, mio figlio, non deliri.

**LINDORO**

Ah, non sai chi mai son io.

## SCENE FOUR

*Lindoro, dejected, without his hat and  
tousled, led by the Count's servants  
and gamekeepers and the same.*

**LINDORO**

Where are you leading me?  
You don't know in the power of what enemy  
You are leaving me.

**GIORGIO**

The Count is good.

**LINDORO**

He is unjust and cruel.

**THE COUNT**

No, I am coming...

**LINDORO**

To insult my sorrow.

**THE COUNT**

To share it with you, my son.

**LINDORO**

Your son?

**THE COUNT**

Ah, come into my arms; oh God!  
*(Hugs him tenderly).*

**LINDORO**

Am I raving?

**THE COUNT**

No, my son, you aren't.

**LINDORO**

Ah, you don't know who I am.

**IL CONTE**

Sì, lo so: mio figlio sei.  
Per dar tregua a' mali miei  
Qui ti trasse amico ciel.

**LINDORO**

Per dar tregua a' mali suoi  
Qui mi trasse amico ciel.

**IL CONTE**

Figlio...

**LINDORO**

Padre, parla, oh Dio!

**IL CONTE**

Deh, parlar no, non posso'io.

**LINDORO**

Nina?

**IL CONTE**

Oh ciel!

**LINDORO**

Nina morì?

**IL CONTE**

Nina vive.

**LINDORO**

Vive ancor?  
Ah, se vive il mio tesoro,  
Ah! se figlio dir mi sento,  
Son felice, son contento,  
È cessato il mio dolor.

**IL CONTE**

Questi amplessi, o mio Lindoro,  
Van scemando il mio dolor;  
Ma se parlo, di spavento  
Ti farò gelare il cor.

**THE COUNT**

Yes I know. you are my son.  
Friendly heaven led you here  
To give some peace to my sorrow.

**LINDORO**

Friendly heaven led me here  
To give some peace to his sorrow.

**THE COUNT**

My son...

**LINDORO**

Father, speak, oh God!

**THE COUNT**

Lo, I can't, no, I cannot speak.

**LINDORO**

Nina!

**THE COUNT**

Heavens!

**LINDORO**

Did she die?

**THE COUNT**

Nina lives.

**LINDORO**

Does she still live?  
Ah, if my darling lives,  
Ah, if I hear you call me son,  
I am happy, I am glad,  
My sorrow has come to an end.

**THE COUNT**

My Lindoro, these embraces  
Are lessening my sorrow;  
But if I speak I'll freeze  
Your heart with terror.

**LINDORO**

Come mai? se il mio tesoro...  
Forse... Oh ciel! cangiò d'affetto?  
Deh, parlate.

**IL CONTE**

Non cangiò,  
Fosti sempre il suo diletto.

**LINDORO**

M'ama ancor?

**IL CONTE**

Come t'amò.

**LINDORO**

Ah! se fida è lei che adoro,  
Ah! se figlio dir mi sento,  
No, la sorte non pavento;  
Sfido altero il suo rigor.

**IL CONTE**

Figlio, ah! figlio, trema ancor.

**LINDORO**

Se fedele è Nina mia,  
Se a voi caro è il nostro amor,  
Morte orror non mi faria;  
Troppo lieto è questo cor.

6

**IL CONTE**

Tu Nina rivedrai.

**LINDORO**

Sì bel momento  
Impaziente attendo.

**IL CONTE**

Ah, temilo piuttosto.

**LINDORO**

Why on earth? My darling...  
Perhaps... oh heaven! did she change her love?  
Lo, speak.

**THE COUNT**

She didn't change,  
You have always been her sweetheart.

**LINDORO**

Does she still love me?

**THE COUNT**

As ever.

**LINDORO**

Ah! if the one I adore is faithful to me,  
Ah! if I hear you call me son,  
No, I am not afraid of my fate  
And disdainful I challenge its rigour.

**THE COUNT**

Son, ah my son! you have to tremble.

**LINDORO**

If my Nina is faithful,  
If you are in favour of our love,  
Death wouldn't horrify me;  
My heart is too happy.

**THE COUNT**

You will see Nina again.

**LINDORO**

I am waiting impatient  
For such a beautiful moment.

**THE COUNT**

On the contrary, fear it.

**LINDORO**

E voi dite che m'ama! non comprendo.

**IL CONTE**

La sua ragion è affatto  
Smarrita ed offuscata:  
Non conosce più alcuno.

**LINDORO**

Che nemmen riconosca,  
Credete, il suo Lindoro?

**IL CONTE**

Ne temo, benché d'altro  
Non parli che di te. La sentirai...

**LINDORO**

Oh Dio!...

**IL CONTE**

Su quel seggio.

**LINDORO**

Su questo seggio?

**IL CONTE**

E chiamati per nome,  
Che ancor se ne sovviene:  
Un bel mazzetto  
Di fior per te vi lascia.

**LINDORO**

Li ha colti ella per me?  
Ma, padre mio, dov'è? Corriam. Che pena!

**IL CONTE**

T'arresta, o figlio, e frena  
L'impazienza tua.

*(Parte).*

**LINDORO**

And you say that she loves me! I don't  
[understand.

**THE COUNT**

Her reason is completely  
Lost and obscured:  
She knows nobody any more.

**LINDORO**

Do you think she doesn't  
Recognize even her Lindoro?

**THE COUNT**

I fear so, although she speaks  
Only of you. You will hear her...

**LINDORO**

Of me? Oh God!...

**THE COUNT**

On that seat.

**LINDORO**

On that seat?

**THE COUNT**

And calls you by your name  
as she still remembers it.  
She leaves there  
A nice nosegay for you.

**LINDORO**

Did she pick them for me?  
But, my father, where is she now? Let's run.  
[What affliction!

**THE COUNT**

Stop, my son and curb  
Your impatience.  
I order it to you.  
*(Goes).*

7

## SCENA QUINTA

*Lindoro solo.*

Questo è dunque il loco usato  
 Dove Nina ognor sen viene?  
 Qui dà sfogo alle sue pene,  
 Seco amor s'asside qui.  
 Questi augelli e questo prato,  
 Queste aurette lusinghiere  
 Mi ritornano al pensiero  
 Quanto fui felice un dì.  
 O caro, oh fido seggio! io pur mi voglio  
 Posar quassù (*Siede*). Ma quale  
 Subita fiamma io sento?... Oh Ciel! non reggo.  
 Questo è il trono d'Amor. Nume, perdona,  
 Eccomi a' piedi tuoi; pietoso nume,  
 Pon fin ai nostri mali. Ah tu, deh, brilla  
 Dell'errante fanciulla  
 Alla mente agitata, e tu la calma  
 Vi riconduci, Amor. Se cari ognora  
 Ti son i cor che accendi,  
 Saggia qual era un dì, Nina mi rendi.

## SCENE FIVE

*Lindoro alone.*

Is this then the usual place  
 Where Nina comes every day?  
 Here she gives vent to her sorrows,  
 Here love sits near her.  
 These birds and this meadow,  
 These alluring breezes  
 Remind me  
 Of how much I was happy one day.  
 O dear and trustworthy seat! I also want  
 To sit on you. (*Sits down*). But what  
 Sudden flame do I feel?... Heavens! I can't  
 [stand.  
 This is love's throne. God, forgive,  
 Here I am at your feet; pitiful god,  
 Put an end to our sorrows. Lo, shine  
 In the roving girl's  
 Troubled mind and you, Love,  
 Bring calm back to her. If you  
 Always cherish the hearts you fire,  
 Give Nina back to me as wise as she once was.

## LATO / SIDE 4

Rendila al fido amante,  
 Rendila al genitore:  
 La tua bell'opra, Amore,  
 Non obbliar così.  
 Che da te vien rammenta  
 Lo stral che la ferì;  
 Ch'è un vano don la vita  
 A chi ragion smarrì.

Give her back to her faithful lover  
 Give her back to her father:  
 Love, don't forget  
 Your beautiful work.  
 Remember that the arrow  
 That hit her came from you,  
 That life is a vain gift  
 For her who lost her reason.



8

## SCENA ULTIMA

*Nina tenendo per mano una villanella ed accompagnata da differenti contadini e contadine con doni da lei ricevuti. Elisa la segue da lontano e si ferma sulla prossima collina. Dopo il coro, vien Lindoro dal cancello; e nel tempo stesso il Conte e Giorgio dal bosco; i quali si mettono in disparte ad osservare.*

**CORO DI VILLANI E VILLANELLE**

Cantiam, Nina, cantiamo,  
Nostra delizia e amor.  
Un sì bel cor lodiamo,  
Lodiamo il suo favor.  
Leggiadra come il sole,  
Benefica del par;  
E accarezzar ci suole;  
E provvida aiutar.

**NINA**

Amate, sempre amate,  
Cari, la vostra Nina;  
Mai non l'abbandonate,  
Merita amore e amor.

**ELISA**

Il vostro mal pensiero,  
Che presto cesserà.

**TUTTI**

Noi pure lo speriamo:  
Che presto finirà.  
Su via, state allegramente;  
Che ben presto tornerà.

**NINA**

Voglia il ciel, ma non sarà.

## LAST SCENE

*Nina, holding hands with a countrygirl and accompanied by countrypeople bearing the presents she gave them. Elisa follows her at a distance and stops on the next hill. After the chorus Lindoro comes from the gate and at the same time the Count and Giorgio come from the wood; they put themselves to one side and watch.*

**CHORUS OF COUNTRYPEOPLE AND COUNTRYGIRLS**

Let's sing, Nina,  
Our joy and love.  
Let's praise such a nice chorus,  
Let's praise her favour.  
As lovely as the sun,  
Equally beneficent,  
She usually caresses  
And helps us provident.

**NINA**

Dear ones, love,  
Always love your Nina,  
Never forsake her,  
Love deserves to be loved.

**ELISA**

We think that your illness  
Will soon finish.

**ALL**

We hope that too,  
That it may finish in a short time.  
Come on, cheer up;  
He will come in a short time.

**NINA**

Would to heaven, but it won't be so.

**TUTTI**

Dentro un giorno, dentro due,  
Al più quattro, cinque, o sei,  
Oggi ancor. Chi sa? chi sa?

**NINA**

Veggio, amici, il vostro affetto,  
Mi vorreste consolar.

**CORO**

A' nostri voti piegasi  
Il cielo, al fin, credetelo;  
L'amico fido e tenero  
Quest'oggi tornerà.

**NINA**

Quest'oggi! oh cielo! oh giubilo!  
Egli? l'amico? tornasi?  
Ah! chi potrà comprendere  
La mia felicità?

*(In questo punto Lindoro, spingendo il cancello, si presenta in faccia a Nina, la quale dà un grido e, dopo, un momento di stupore, corre ad Elisa e la conduce seco perché vegga Lindoro).*

9

**NINA**

Vedi tu?

*(Ad Elisa)*

**ELISA**

Ebben?

**NINA**

Lo vedi, dico?

**ELISA**

Sì, è quel che aspettate.

**ALL**

In one day, perhaps two,  
At the most four, five or six days,  
maybe to-day. Who knows, who knows?

**NINA**

My friends, I see your love,  
You try to console me.

**CHORUS**

Believe us, heaven will at last  
Submit to our wishes;  
Your faithful and loving friend  
Will be back to-day.

**NINA**

To-day! heavens! oh joy!  
He? my friend? is he coming back?  
Ah! who can understand  
My happiness?

*(At this point Lindoro pushes the gate and goes before Nina who gives a yell and, after a moment of astonishment, runs to Elisa and takes her in order that she sees Lindoro).*

**NINA**

Can you see?

*(To Elisa)*

**ELISA**

Well then?

**NINA**

Can you see him, I say?

**ELISA**

Yes, it is the one you are waiting for.

**NINA**

È quel che tu dici?

**ELISA**

È quel.

**NINA**

Io non osava  
 Crederlo; ma tu non m'inganni? guarda  
 Com'egli è mesto. Ah, s'egli  
 Fosse Lindoro, essere potrebbe afflitto  
 Vedendo la sua Nina?  
 E se fosse Lindoro, a lui vicina,  
 Come Nina potrà soffrire ancora,  
 Ed essere infelice?

**LINDORO**

Oh Dio! m'accora.

**NINA**

La voce sua... sentita  
 Hai tu la voce?... Ah! ah!  
 Il mio capo!... un dolore!...  
 Un vel sugli occhi miei!  
 Non mi lasciar in questa  
 Incertezza funesta.

**ELISA**

Egli è desso.

**LINDORO**

Il tuo amante.

**IL CONTE**

Tuo padre.

**NINA**

Il mio padre ha detto egli? il padre mio...  
 Sì, è desso... viene... oh Dio!  
 Che vuol da me? come potrò ubbidire?  
 Ove potrò fuggire?  
 Salvatemi, salvatemi

**NINA**

Do you say it is he?

**ELISA**

It is he.

**NINA**

I didn't dare  
 To believe it; but aren't you deceiving me?  
 Look how sad he is. Ah, if he  
 Were Lindoro, might he be sad  
 While seeing his Nina?  
 And if he were Lindoro, near him,  
 How might Nina still suffer  
 And be unhappy?

**LINDORO**

Oh God! she is breaking my heart.

**NINA**

His voice... did you  
 Hear his voice? Ah! ah!  
 My head!... an ache!...  
 A veil over my eyes!  
 Don't leave me in this  
 Distressing doubt.

**ELISA**

It is he.

**LINDORO**

Your sweetheart.

**THE COUNT**

Your father.

**NINA**

My father did he say? my father...  
 Yes, it is he... he is coming... oh God!  
 What does he want from me? how can I obey?  
 Where can I escape?  
 Save me, for pity's sake,

Per pietà, dal suo sdegno...  
 Ma voi non rispondete...  
 Voi più quelli non siete,  
 Cui poc' anzi parlai...  
 Perché ingannarmi?  
 Oh che gran mal han fatto!  
 Lindoro non è venuto...  
 No... non verrà più mai.  
 Che luogo è questo? ove condotta fui?  
*(Passeggia furiosa).*  
 Quella gente... 'Salvatemi  
*(Ai villani che van via).*  
 Ritiratevi... andate... Dove vanno?  
*(A Lindoro ed al Conte, che restano).*  
 Ah, sentite pietà di tanto affanno!  
*(Corre in braccio ad Elisa).*

**LINDORO**  
 Sviene.

**ELISA**  
 Respira appena.

**IL CONTE**  
 Ah! dunque io sono stato?  
*(Con disperazione)*

**LINDORO**  
 Ah! Nina, il tuo Lindoro è disperato.

**NINA**  
 Tu Lindor nominasti? lo conosci?  
 L'hai tu veduto? ah! calma,  
 Risana la mia pena...  
 L'idee mi fissa... I dubbi rassicura  
 Della mia mente...  
 Oh quante cose ho da parlargli!

**LINDORO**  
 Ebbene, s'ei ti comparisse innanti...  
 Forse che tu non lo ravviseresti?

Save me from his anger...  
 But you don't answer me...  
 You aren't the ones any more  
 With whom I was speaking a short time ago...  
 Why are you deceiving me?... Oh, they hurt  
 [me greatly!]

Lindoro hasn't come...  
 No... he won't come any more.  
 What place is this? Where did they lead me?  
*(Walks back and forth furious).*

Those people... Save me...  
*(To the countryside people who go).*

Retire... go... where are they going?  
*(To Lindoro and the Count who remain).*

Ah, pity such a great trouble!  
*(Runs into Elisa's arms).*

**LINDORO**  
 She is fainting.

**ELISA**  
 She is hardly breathing.

**THE COUNT**  
 Ah! Am I the cause of that?  
*(In despair)*

**LINDORO**  
 Ah! Nina, your Lindoro is desperate.

**NINA**  
 Did you mention Lindoro? do you know him?  
 Did you see him? ah! soathe,  
 Restore my sorrow...  
 Clear up my ideas... reassure the doubts  
 Of my mind...  
 Oh, how many things I have to tell him!

**LINDORO**  
 Well if he appeared before you...  
 Wouldn't you recognize him?

**NINA**

Ah! sì, il core! nel seno  
 Mai fu d'alcun mortal il cor sì bello.  
 Dunque  
 Tu ridir mi potrai ciò che ne avvenne:  
 Poiché la maggior pena del mio core  
 È d'averlo obbliato.

**LINDORO**

Assai tu dunque  
 L'amasti? è ver?

**NINA**

Egli di ciò mi chiede?  
 Non sa ognuno il mio amor? ognun nol vede?

**10****LINDORO**

Oh momento fortunato!  
 Qual contento, amato bene!

**NINA**

Ei mi dice, amato bene!  
 L'idol mio dicea così.

**LINDORO**

Sempre, sempre, amato bene!  
 Nina mia! dirò così.  
 Spesso, io t'amo, ti diceva.

**NINA**

T'am'io pur, gli rispondeva.

**LINDORO**

Ti diceva?

**NINA**

T'amo, t'amo:

**LINDORO**

Rispondevi?

**NINA**

Ah! yes, his heart! a heart as beautiful as his  
 Has never been in the breast of any other mortal.  
 Then you can  
 Tell me what happened him:  
 As the greatest sorrow of my heart  
 Is to have forgotten him.

**LINDORO**

Did you love him  
 Much! Didn't you?

**NINA**

Is he as asking me that?  
 Doesn't anybody know my love? Doesn't  
 [anybody see it?

**LINDORO**

Oh lucky moment!  
 What joy, my beloved one!

**NINA**

He is calling me beloved one!  
 My idol called me so.

**LINDORO**

My beloved one! My Nina!  
 I'll always say so.  
 I often said to you, I love you.

**NINA**

I love you too, I answered him.

**LINDORO**

What did he say?

**NINA**

I love you, I love you:

**LINDORO**

What did you answer?

**NINA**

T'amo, t'amo:

**LINDORO**Gli diresti ancor così?  
Deh, per esso a me lo di.**NINA**

T'amo.

**LINDORO**

A me?

**NINA**

Sì, t'amo, sì.

**A 2**Ah che amabili momenti!  
Questi cari, e dolci accenti  
Fido/a ognor ripeterò.**NINA**

Vuoi tu darmene parola?

**LINDORO**

Idol mio, te la darò.

**NINA**

Al mio fianco ognor sarai?

**LINDORO**

Da te mai non partirò.

**NINA**Ogni sera? Ogni mattina?  
Ogni istante? Ciascun ora?  
Poi quell'altro e l'altro ancora?  
Dammen, dammene parola.  
Sempre meco?**LINDORO**

Teco ognor.

**NINA**

I love you, I love you:

**LINDORO**Would you still say so?  
Lo, say it to me in his place.**NINA**

I love you.

**LINDORO**

To me?

**NINA**

Yes, I love you, yes.

**IN 2**Ah, what lovable moments!  
These dear and sweet words  
I'll always repeat faithful to you.**NINA**

Will you give me your word?

**LINDORO**

My idol, I'll give it to you.

**NINA**

Will you always stay by my side?

**LINDORO**

I will never leave you.

**NINA**Every night? every morning  
Every moment? every hour?  
And tomorrow? and the day after tomorrow?  
Give me, give me your word.  
Always with me?**LINDORO**

Always with you.



**A 2**

Che gioia è mai questa!  
 Che strano diletto!  
 Mi balza nel petto  
 Per giubilo il cor.

**11****NINA**

Cara Elisa, ei sa tutto.

**LINDORO**

Un giorno il padre tuo...

**NINA**

Aspetta... più non mi sovviene.

**LINDORO**

L'amore

*(Con vivacità)*

Egli approvava di Lindoro.

**NINA**

Ah, sì.

**LINDORO**

E permesso gli aveva  
 Un anello di dardi  
 In pegno di sua fede...

**NINA**

Oh, l'ho qui meco,  
 Lasciato non l'ho mai.

**LINDORO**

Ed era teco  
 Elisa

**NINA**

Elisa, sì,  
 Lindoro stava qui;  
 Ancor voi v'accostate;

**IN 2**

What a great joy!  
 What strange delight!  
 For exultation my heart  
 Is leaping in my breast.

**11****NINA**

Dear Elisa, he knows everything.

**LINDORO**

One day your father...

**NINA**

Wait... I don't remember.

**LINDORO**

He approved

*(With liveliness)*

Lindoro's love.

**NINA**

Ah, yes.

**LINDORO**

And he allowed him  
 To give you a ring  
 as a token of his love...

**NINA**

Oh, I have it here with me,  
 I never left it.

**LINDORO**

And Elisa  
 Was with you.

**NINA**

Elisa, yes,  
 Lindoro was here.  
 Draw near you too;

*(Al Conte).*

Io non ho più timore.

Tu! voi! ella! ah!

*(Respira).*

Or nulla par che manchi a questo core.

Mi sento... oh Dio!... che calma!

Parmi... che in seno l'alma...

Con te... con voi... con lei...

Non sappia più tremar.

**A 4: IL CONTE, LINDORO, ELISA e GIORGIO**

*(Pietà vi mova, oh Dei!*

*Del suo, del mio penar).*

**NINA**

Mio dolce amico, e poi?...

**LINDORO**

E poi il tuo Lindoro

Tutti gli affetti suoi

Tenero ti spieghò.

**PARTE DEL CORO**

*(Ride).*

**ALTRA PARTE, SOTTOVOCE**

*(Si tranquillò).*

**NINA**

Oh come tutto sai!

**LINDORO**

Allor, mia Nina, osai...

**NINA**

Tu!... come?... osasti?...

**LINDORO**

Ah, no,

Il tuo Lindoro osò...

**PARTE DEL CORO**

*(Si turba).*

*(To the Count).*

I am not afraid any longer.

You! you! she! ah!

*(Breathes).*

Now I think nothing is missing to my heart.

I feel... oh God!... what calm!

I think... that my soul in my breast...

With you... with you... with her....

Isn't trembling any more.

**IN 4: THE COUNT, LINDORO, ELISA and GIORGIO**

*(Oh Gods! Have pity*

*On her, on my suffering!)*

**NINA**

My sweet friend, and then?...

**LINDORO**

Then your Lindoro

Told you

All his love.

**A PART OF THE CHORUS**

*(She is laughing).*

**ANOTHER PART IN A LOW VOICE**

*(She calmed down).*

**NINA**

You know everything!

**LINDORO**

Then, my Nina, I dared...

**NINA**

You!... how?... you dared?...

**LINDORO**

Ah, no,

Your Lindoro dared...

**A PART OF THE CHORUS**

*(She is getting upset).*

**ALTRA PARTE, SOTTOVOCE**  
(Si calmò).

**LINDORO**  
Osò la prima volta  
Di sposa il sacro nome  
Darti, seduto qui.

**IL CONTE**  
V'era tuo padre allora.

**ELISA**  
E Elisa v'era ancora.

**GIORGIO**  
E Giorgio anche l'udì.

**LINDORO**  
Sposa ti disse, e poi...

**NINA**  
Sposa!... mio caro... oh Dio!  
*(Sopraffatta da una moltitudine d'affetti, che non può spiegare, appoggia il capo al seno d'Elisa).*

**LINDORO**  
Poi la tua man Lindoro  
Prese, la strinse al seno;  
E in questo stesso loco  
Vi posi, o mio tesoro  
Un bacio mio di foco,  
Anima mia, così.  
*(L'abbraccia).*

**NINA**  
Tu?... Cielo!... ah qual momento!  
Ciò che nel cor io sento  
Spiegare a te vorrei,  
Né so spiegarlo ancor.

**A 4: IL CONTE, LINDORO, ELISA e GIORGIO**  
(Ah secondate, oh Dei!  
Quei moti del suo cor).

**THE OTHER PART, IN A LOW VOICE**  
(She calmed down).

**LINDORO**  
Setting here  
He dared for the first time  
To call you his bride.

**THE COUNT**  
There was your father at that time.

**ELISA**  
And Elisa was there too.

**GIORGIO**  
And also Giorgio heard that.

**LINDORO**  
He called you his bride and then...

**NINA**  
His bride!... my dear... oh God!  
*(Overwhelmed by a great number of emotions that she cannot explain, she rests her head on Elisa's breast).*

**LINDORO**  
Then Lindoro took  
Your hand, pressed it to his breast;  
And just in this spot,  
My treasure, I put  
A fire kiss on it,  
Like this one, my love.  
*(Hugs her).*

**NINA**  
You?... Heaven!... ah what moment!  
I would like to explain to you  
What I feel in my heart,  
And yet I cannot.

**IN 4: THE COUNT, LINDORO, ELISA and GIORGIO**  
(Oh Gods! favour  
The emotions of her heart!)

**CORO**

(Zitto, in lei parla amor).

**LINDORO**

Più non reggo. Ah! Nina, vedi,  
Riconosci il tuo Lindoro

**NINA**

Ah Lin...do!

**LINDORO**

Nina

**NINA**

Lin...do...ro!

**LINDORO**

Sì, Lindoro ecco a tuoi piedi,  
Pien d'amore, e fedeltà.  
(*S'inginocchia*).

**NINA**

Me felice!... Ah padre!... Oh Dio!  
Son qui desta?... è sogno il mio?  
Per pietà, non m'ingannate;  
Deh, parlate per pietà.

**IL CONTE**

Son il tuo padre.

**LINDORO**

Son Lindoro.

**ELISA**

Sono loro, sono loro.

**GIORGIO**

Anche Giorgio ve lo dice.

**NINA**

E sarà Nina felice?

**TUTTI**

Sì; felice alfin sarà.

**CHORUS**

(Be quiet, love is speaking in her).

**LINDORO**

I cannot stand any longer. Ah! Nina, look,  
Recognize your Lindoro!

**NINA**

Ah Lin...do...

**LINDORO**

Nina!

**NINA**

Lin...do...ro!

**LINDORO**

Yes Lindoro is here at your feet,  
Full of love and faithfulness.  
(*Kneels down*).

**NINA**

Happy me!... Ah father!... Oh God!  
Am I awake?... is it a dream?  
For pity's sake, don't deceive me;  
Lo, speak for pity's sake.

**THE COUNT**

I am your father.

**LINDORO**

I am Lindoro.

**ELISA**

It is them, it is them.

**GIORGIO**

Also Giorgio says that.

**NINA**

And will Nina be happy?

**ALL**

Yes, she will be happy at last.

**IL CONTE**

Numi del ciel, deh siate  
Della promessa mia  
Voi testimoni ognor.

**LINDORO**

Numi clementi, ah fate  
Ch'io nel suo cor le stia  
Come ella è nel mio cor.

**NINA**

Deh, voi a Nina date  
Virtude, ond'ella sia  
Degna del loro amor.  
Ah, caro padre mio!...

**IL CONTE**

Ah cara figlia amata!

**NINA**

Mio dolce amico, oh Dio!

**LINDORO**

Sei mia, Nina adorata...

**ELISA**

Mia cara padroncina...

**GIORGIO**

Su via, allegamente.

**VILLANI E VILLANE**

*(affollandosi con trasporto di gioia intorno a Nina).*  
Noi anche siamo qua.

**NINA**

Miei cari, addio... addio...  
Tutti ravviso... ma...

**IL CONTE**

Ah lascia ogni timore.

**THE COUNT**

Heavenly gods, lo,  
Be always  
Witnesses of my promise

**LINDORO**

Merciful gods, ah, let  
Me stay in her heart  
Just as she is in mine.

**NINA**

Lo, give virtue  
To Nina, so that she may be  
Worthy of their love.  
Ah, my dear father!...

**THE COUNT**

Ah, my dear loved daughter!

**NINA**

My sweet friend, oh God!

**LINDORO**

You are mine, adored Nina...

**ELISA**

My dear mistress...

**GIORGIO**

Come on, cheer up.

**COUNTRYMEN AND COUNTRYWOMEN**

*(crowding round Nina with joy).*  
We are here too.

**NINA**

My dear ones, how are you...  
I recognize everybody... but...

**THE COUNT**

Ah, leave any fear.

**LINDORO**

Serena il tuo bel core.

**IL CONTE**

È tuo, è tuo Lindoro:  
Tuo padre a te lo dà.

**CORO**

E faccia colla sua  
La tua felicità.

**NINA**

Sì, mio ben, già tua son io,  
E sperar di più non so.

**LINDORO**

Son già tuo, bell'idol mio,  
E tuo sempre io viverò.

**IL CONTE**

Or che pago è il mio desio,  
Più rimorsi al cor non ho.

**NINA e LINDORO**

Caro padre!...

**IL CONTE**

Figli amati!...

**A 5**

Contro noi degli astri irati  
Il rigore alfin cessò.

**CORO**

Oh che dolce sospirare!  
Oh che tenero momento!

**A 3: IL CONTE, NINA e LINDORO**

Che allegrezza, che contento!

**CORO**

Sian fra noi in belle gare  
Pace, amore e tenerezza.

**LINDORO**

Brighten your beautiful heart.

**THE COUNT**

Lindoro is yours:  
Your father gives him to you.

**CHORUS**

And let him make you happy  
Together with himself.

**NINA**

Yes, my dear, I am already yours  
And cannot hope for anything more.

**LINDORO**

I am already yours, my beautiful idol  
And I will always be yours.

**THE COUNT**

Now that my wish is satisfied  
I have no more remorses in my heart.

**NINA and LINDORO**

Dear father!...

**THE COUNT**

My loved children!...

**IN 5**

The rigour of the angry heavenly bodies  
Against us has finished at last.

**CHORUS**

Ah, what sweet sighing!  
Oh, what tender moment!

**IN 3: THE COUNT, NINA and LINDORO**

What cheerfulness, what joy!

**CHORUS**

Let peace, love and tenderness  
Be among us vying with one another.

**A 5**

Che contento, che allegrezza!  
Ed apprenda ogni amatore  
Come amore in pochi istanti  
Suol premiare i lunghi pianti  
D'una cara fedeltà.

**CORO**

Sì, sperate, afflitti amanti;  
Figlio è amor della pietà.

**IN 5**

What joy, what cheerfulness!  
And let any lover know  
How in a short time  
Love uses to reward  
The many tears of a true faithfulness.

**CHORUS**

Yes hope, distressed lovers;  
Love is the son of pity.

F I N E

T H E E N D

## **DISPONIBILI SU CD:**

GB 2028/30-2: **G. Donizetti: TORQUATO TASSO** (*Alaimo, Serra, Palacio; De Bernart*)

GB 2037-2: **I PUCCINI G. Puccini senior**: Messa a 4 voci; Salvum Fac

**A. Puccini**: Miserere

**G. Puccini**: Requiem a 3 voci, viola e organo

(*Cappella Musicale S. Cecilia, Orchestra del Teatro del Giglio di Lucca; Dir.: G. Cosmi*)

GB2039-2 **Giacomo Antonio Perti: MESSA A 8 VOCI**

(*New College Choir; Cappella Musicale di San Petronio; Dir.: S. Vartolo*)

GB 2043/44-2 **G. Bizet: DON PROCOPIO**

(*Antoniazzi, Carmona, Muscente; Dir.: S. Sanna*)

GB 2045/46-2 **Donizetti: L'ESULE DI ROMA**

(*Gasdia, Alaimo, Palacio, De Bernart*)

GB 2047-2 **I PUCCINI vol. II D. Puccini**: Canticum Simeonis.

**M. Puccini**: Kyrie a quattro voci; Magnificat

(*Cappella Musicale S. Cecilia, Orchestra del Teatro del Giglio di Lucca; Dir.: G. Cosmi*)

GB 2048-2 **I PUCCINI vol. III. D. Puccini**: Concerto per pianoforte con strumenti obbligati

**M. Puccini**: Concertone per quattro strumenti.

(*Marcello Guerrini, piano; Orchestra del Teatro del Giglio di Lucca; Direttore: G. Cosmi*).

GB 2049-2 **Donizetti: SINFONIE DA OPERE**

(*RTBF; S. Frontalini*)

GB 2053/3-2 **Mascagni: NERONE**

(*Tcholakov, Strow-Piccolo, Didonè, Bakels*)

\* \* \*

GB 10001/2-2 **Pasquale Anfossi: LA MAGA CIRCE**

(*Baker Genovesi, Gatti, Sabbatini; Dir.: F. Colusso*)

\* \* \*

GB 2508 **CHRIS MERRITT DAL VIVO IN CONCERTO**

(*Arie da I Puritani, Tancredi, I Due Foscari, La Figlia del Reggimento, Anna Bolena, Guglielmo Tell, Gli Ugonotti*).

*Orchestra da camera di Padova e del Veneto. Dir.: Michael Recchiuti.*



GIOVANNI PAISIELLO

# NINA O SIA LA PAZZA PER AMORE

*(Nina, or the girl crazy with love)*

Commedia per musica di Benoit-Joseph Marsollier

Traduzione italiana di Giuseppe Carpani

con aggiunte di Giambattista Lorenzi

Edizioni Ricordi - Rev.: Fausto Broussard

## PERSONAGGI

Nina

Lindoro

Il Conte

Elisa

Giorgio

Un pastore

Villanelle

## INTERPRETI

PATRIZIA ORCIANI, *soprano*

MARIO BOLOGNESI, *tenore*

ALESSANDRO VERDUCCI, *basso*

DANIELA LOJARRO, *soprano*

MAURIZIO PICCONI, *baritono*

EUGENIO FAVANO, *tenore*

VALENTINA VALENTE

ORIANA FERRARIS

RITA SCILIPOTI

RITA LA VECCHIA

ANNA BORRI

ENRICA COLA



Orchestra Sinfonica di Piacenza

Coro Francesco Cilea

*Direttore: MARCELLO PANNI*

Registrazione effettuata dal vivo il 22 Novembre 1987 al Teatro Chiabrera di Savona

in collaborazione con il Teatro dell'Opera Giocosa

Foto di copertina: PICCARDO E ROSSO

DDD

COMPACT  
disc  
DIGITAL AUDIO

70  
1905 - 1975  
BONGIOVANNI  
DIGITAL

MADE IN ITALY

BONGIOVANNI - BOLOGNA

GB 2054/55-2